

Sopravvivenza e vita eterna

La storia

“Tutti i messaggi dei nostri figli sono indiscutibilmente in linea con gli insegnamenti della Chiesa.”¹
(Gemma Cometti).

Questa è una affermazione del secondo libro di Gemma Cometti, la fondatrice dell'associazione “Sopravvivenza e vita eterna”.

Chi è Gemma Cometti? Di cosa si occupa l'associazione Sopravvivenza e vita eterna? (Indicherò l'associazione con l'acronimo SeVE).

Gemma Cometti è una brava mamma, un genitore che, ad un certo punto della sua vita, il 29 agosto del 1978 viene colpita da un lutto, il peggiore e più straziante che si possa immaginare: la perdita improvvisa di un figlio.

Lei stessa racconta:

“Davide, l'ultimo dei miei tre figli, è un ragazzo di sedici anni [...]sin da piccolo ha cominciato ad esplorare il mondo marino con interesse; prese ad esplorare il mare lungo le coste con maschera e pinne[...].²

Un giovane adolescente con la passione per il mare, nel pieno dei suoi anni, il più piccolo dei tre figli di G. Cometti.

“Il dramma è avvenuto alle 10.30 del mattino durante un immersione in apnea[...]. È con lui il suo amico Roberto e tutti e due lasciano la loro giovane vita.”³

Il figlio di Gemma, Davide, muore all'improvviso, in una mattina d'estate, annegato.

La giusta disperazione e lo strazio iniziale cedono il passo ad un desiderio di speranza: poter riascoltare la voce del suo amato Davide.

Gemma contatta una nota medium di Udine, la signora Gabriella Alvisi,⁴la quale le dà delle indicazioni per poter comunicare con il Davide. Inizia così l'avventura della transcomunicazione (la comunicazione con i defunti).

¹ *“I nostri figli ci parlano ancora”* G. Cometti, Hermes Edizioni 1996, pag. 133

² *“I nostri figli”*, G. Cometti, Hermes Edizioni 1997, pagg.15, 16

³ *Ibidem*, pag.16

⁴ Cfr. *ibid.* Pag. 19

Utilizzando un vecchio registratore “Geloso” di Davide, G. Cometti inizia degli esperimenti di metaforia:

“qualche cenno sulle tecniche usate per il contatto mediante registratore. Io accendo l’apparecchio (uno qualunque va bene[...] sono loro, i defunti che si adattano ai nostri mezzi). Tutte le ore sono buone: importante è saper attendere senza mai stancarsi o rinunciare. Chiamo il mio Davide a voce alta, con il registratore in funzione sulla posizione “record”, e poi lascio scorrere il nastro (possibilmente vergine e di buona qualità) per alcuni minuti. Poi blocco il tutto, ritorno indietro e riascolto il tutto con grande ed infinita pazienza.”⁵

Come si può ben comprendere dalle stesse parole di G. Cometti, la metaforia, detta anche “psicofonia”, è la tecnica per la comunicazione coi defunti mediante registratore. Si tratta, quindi di spiritismo, come la stessa Cometti ammette:

“ Il nostro argomento, oggi è lo spiritismo. Che parola terribile! Ma, in fondo, qual’ è il significato di questa parola? <<Comunicare con gli spiriti>>... Io asserisco che è legittimo e naturale, per chi lo desidera, naturalmente, tentare di squarciare il velo che ci divide e tutto può essere definito spiritismo, qualunque sia il mezzo con cui lo si ottiene: il registratore, la radio, la televisione, il telefono, la telescrittura, i sogni.... E così via”.⁶

G. Cometti, legittima lo spiritismo ed a suffragare questa affermazione sono gli stessi spiriti con i quali entra in contatto:

“gli ho chiesto: <<faccio male a chiamarti?>> - mi ha risposto: << tu credi di nuovo>>.”⁷

Leggendo i libri della Cometti si ha l’dea che gli spiriti le abbiano indicato che la strada che deve percorrere sia quella di aiutare i genitori o, comunque, le persone colpite dal dolore di un lutto, alleviando le loro sofferenze tramite lo spiritismo. Sarebbe questo obbiettivo a legittimare lo spiritismo. In alcune conversazioni medianiche, Gemma, rivolgendosi ai suoi interlocutori spiritici domanda:

“ D: Giorgio, cosa devo fare? – R: Adempi al tuo compito”⁸

“ d: ma tu cosa ti aspetti da me? (domanda rivolta allo spirito di Davide) – r: fai bene a mamme”.⁹

“d: Davide sto agendo secondo i tuoi desideri? – R: approfondisci le rivelazioni e dì a tutti”.¹⁰

Come si è potuto capire, dopo diverso tempo e paziente attesa, Gemma riesce ad entrare in contatto con Davide e con altri spiriti, parenti di persone che la cercano per poter comunicare con i loro cari defunti.

⁵ Ibid. Pag. 20

⁶ Ibid. Pag. 139

⁷ Ibid. pag 35

⁸ Ibid. pag 99

⁹ Ibid. pag. 117

¹⁰ Ibid. pag. 125

Le tecniche che vengono utilizzate sono diverse e tutte appartenenti al ramo spiritista come la stessa Cometti conferma.

Dopo aver preso coscienza del suo "dono", G. Cometti partecipa a diversi convegni organizzati da associazioni che promuovono la transcomunicazione, come ad esempio il famoso Movimento della Speranza, fino a decidere di organizzare lei stessa un primo convegno a Taranto.

Gemma ha creato attorno a sé un gruppo di persone che, nella loro sofferenza, intravedono nello spiritismo un sollievo e, sistematicamente, si ritrovano insieme per comunicare con i loro cari defunti. L' 1 e 2 dicembre del 1990 si tiene a Taranto, presso l'Hotel Delfino il primo convegno organizzato da Gemma Cometti sulle comunicazioni medianiche. Tra i relatori sono presenti il prof. Filippo Liverziani, docente di filosofia e teologia (almeno così si presenta), fondatore di un noto movimento spiritista di Roma denominato "Il Convivio", autore dei "Quaderni della speranza", una raccolta di comunicazioni spiritiche, e Agnese Moneta, fondatrice, insieme ad altri, del notissimo Movimento della Speranza. Da quel momento, annualmente si sono succeduti convegni il cui filo conduttore è sempre stato la transcomunicazione, fino al momento in cui, gli organizzatori ed i più assidui partecipanti si sono costituiti in una associazione denominata "Sopravvivenza e vita eterna".

Nei convegni organizzati dal SeVE è ricorrente la presenza di sacerdoti favorevoli, quali p. Pasquale Ulderico Magni, padre spirituale del Movimento della Speranza (nomina che, ovviamente, non gli è stata conferita da nessuna autorità ecclesiastica) e don Sergio Messina, della diocesi di Torino, di noti medium, sensitivi, parapsicologi, astrologi e reincarnazionisti come Laura Paradiso, Corrado Piancastelli, Filippo Liverziani, Sue Roland, Barbara Amadori etc;

Il Movimento della speranza

Il Movimento della Speranza, di cui è presidente nazionale Edda Cattani, è una costellazione di gruppi accomunati dagli stessi intenti, che si caratterizzano come centri culturali, spirituali e in alcuni casi si dedicano anche a opere sociali. La nascita di questo movimento è legata alla vicenda della famiglia genovese Moneta, composta da quattro persone: il padre Umberto, la madre Agnese, nata nel 1923, il primogenito Francesco (detto Frangi) e Gianni, più giovane di sette anni. A 24 anni Francesco Moneta (1952-1976) si ammala gravemente e muore nell'autunno del 1976. A un anno di distanza dalla perdita di Frangi, Agnese Moneta comincia a interessarsi di parapsicologia e in particolare del caso della signora Alvisi di Como, che attraverso un registratore è convinta di sentire la voce della figlia morta. Successivamente, per interessamento del marito, Agnese entra in contatto con la signora Nuccia Malvisi Ghezzi di Genova, una sensitiva che ritiene di ricevere messaggi attraverso la "scrittura automatica". Per suo tramite Frangi invia il primo messaggio ai suoi familiari nel quale li rassicura dicendo di non essere morto e invitandoli a non piangere. I coniugi Moneta affermano che la calligrafia e la firma di questo primo messaggio sono identiche a quelle di Frangi e si convincono della possibilità di comunicare con il figlio defunto. Egli li spinge a rendere pubblici i messaggi per consolare quanti condividono le loro stesse sofferenze.

Nel 1981 è pubblicato il primo libro di Agnese Moneta– *Tu sei tornato* –, il "libro di tutte le mamme che hanno perso un figlio". In seguito alla pubblicazione di questo libro i coniugi Moneta sono contattati da molti genitori colpiti da gravi lutti. Agnese diventa così il polo di attrazione di altre persone con esperienze di "comunicazione" simili alle sue, che trovano il coraggio di parlarne. Seguendo le indicazioni di Agnese questi genitori "ritrovano" i propri figli defunti. In modo analogo, Frangi "riunisce intorno a sé giovani che hanno prematuramente lasciato la Terra" nell'"altra dimensione" e "li aiuta a stabilire un contatto con i loro genitori". La lettura del libro, nel 1982, ispira la costituzione, a Genova, del "gruppo di Corso Magenta", formato da alcune persone intorno a una "medium parlante", che si definiscono "amiche spirituali" di Frangi. I coniugi Moneta apprendono l'esistenza di questo gruppo solo nel 1987, quando in un messaggio Frangi promette ai genitori che presto avrebbe "fatto sentire la sua voce".

Il 23 aprile 1987, attraverso Lina, la "medium parlante", Frangi fa sentire per la prima volta direttamente la sua voce ai genitori. Negli anni immediatamente successivi alla pubblicazione di *Tu sei tornato*, si verificano eventi significativi per la nascita del Movimento della Speranza: incontri, messaggi, testimonianze, medianità, fenomeni "spontanei" che, secondo i sodali della Speranza, attestano la realtà che "aldiquà e aldilà" sono una cosa sola e che si può "comunicare" con i propri cari. In seguito alla diffusione dei messaggi l'interesse per queste "comunicazioni" cresce e porta alla formazione di gruppi di genitori in diverse città. Dal 5 al 7 Giugno 1987 un gruppo di genitori colpiti dalla perdita di un figlio – i genovesi Umberto e Agnese Moneta, i milanesi Mario e Luisa Mancigotti, i romani Tonino e Vanda Mascagna – promuovono il primo convegno, grazie al quale avrebbero potuto confrontarsi con altri genitori nella loro situazione. L'incontro, cui partecipano centinaia di persone, si svolge a Cattolica, con l'intervento, fra gli altri, anche del sacerdote cattolico padre Eugenio Ferrarotti C.O. (1915-1996). Tema del Convegno, che segna di fatto la nascita del Movimento della Speranza, è "Fede religiosa ed esperienze paranormali".

Il documento programmatico del movimento è stilato il 23 marzo 1990 a Torre Pedrera (Rimini), in occasione del XIII Convegno dell'Associazione Italiana per gli Studi Psicici (AISP). Esso stabilisce che il Movimento della Speranza è un'"aggregazione spontanea, apolitica e aconfessionale con una ispirazione religiosa ecumenica". La sua finalità è quella di "stimolare la solidarietà tra gli aderenti, studiare i fenomeni a sostegno della sopravvivenza per farli conoscere in maniera corretta, approfondire l'esperienza di Dio, anche attraverso la preghiera individuale e collettiva, e il senso della vita eterna, operare per il recupero dei valori dell'altruismo, del rispetto della natura, dello sviluppo di una interiorità più profonda e spirituale". Sono invitate ad aderire al Movimento della Speranza quelle "persone che, a seguito o meno di gravi lutti, hanno maturato una particolare sensibilità al problema della sopravvivenza e del destino eterno dell'uomo". Il movimento ha due filoni di ricerca: quello della "ricerca psichica" e quello della "formazione spirituale". Di particolare importanza, in ordine alla formazione spirituale dei membri, sono i "seminari della speranza", promossi dal Convivio presieduto da Filippo Liverziani, a Roma, che si è pienamente riconosciuto e identificato nel Movimento della Speranza fin dalla sua fondazione. I convegni scientifici promossi dall'AISP di Fermo, presieduta in quegli anni da Lorenzo Mancini Spinucci (1902-1996), sono finalizzati a studiare i fenomeni paranormali per approfondire le ragioni della propria speranza. Dopo i primi anni di stretta collaborazione con gli altri sodali del Movimento della Speranza, Agnese Moneta se ne distacca proseguendo le sue attività a Genova in modo indipendente.

Uno dei membri più attivi del Movimento, fin dal suo nascere, è Laura Paradiso di Noto, che comunica con il figlio Corrado attraverso la "metafonia", cioè registrazioni di voci su nastro magnetico. Laura sente la voce di Corrado e di altri giovani anche quando riceve le "telefonate

dall'aldilà": misteriosi squilli di telefono in seguito ai quali la persona che solleva la cornetta "sente" la voce di un defunto. Un altro esponente di spicco del Movimento è stato Lino Sardos Albertini (1915-2005), padre di Andrea (1956-1981), un giovane deceduto, che attraverso la *medium* Anita rivela al padre di essere stato assassinato a Torino. Porta il nome di Andrea la fondazione – Centro di documentazione escatologica, com'è stata definita da padre Pasquale Ulderico Magni (1912-2011) – che aveva il compito di divulgare i suoi messaggi e studiare quei fenomeni che possono costituire prove o indizi della sopravvivenza delle anime dei trapassati.

Con ritmo annuale, i convegni di Cattolica hanno continuato e continuano tuttora, fino al venticinquesimo svoltosi nel settembre 2011, coordinati inizialmente da Mario Mancigotti e, dopo il suo ritiro, da Edda Cattani e altri esponenti del movimento, tra i quali anche la scrittrice Paola Giovetti. Ai convegni di Cattolica si sono aggiunti quelli organizzati in altre città italiane. Il Movimento promuove, oltre al Convegno nazionale, convegni locali, tavole rotonde e pellegrinaggi presso luoghi sacri. L'organizzazione fa capo a un comitato di coordinamento nazionale, composto da tre membri eletti e confermati dall'assemblea annuale, coordinatori regionali, provinciali, locali o preposti ad aree più limitate. In Italia centinaia di persone che condividono le finalità del Movimento della Speranza si associano dando vita a centri culturali, spirituali e di ricerca e partecipano ai convegni e ai "seminari della Speranza".

Negli ultimi anni ha assunto un certo rilievo l'Associazione Culturale Studi Sulla Sopravvivenza (A.C.S.S.S.), fondata a Padova nel 1992 dall'attuale presidente del Movimento della Speranza, Edda Cattani, insieme al coniuge Menore, che raccoglie i familiari colpiti da gravi lutti. L' A.C.S.S.S. nasce da un'idea discussa al Convegno di Cattolica nel 1992 e si è successivamente aperta alla più vasta comunità sociale e religiosa del Veneto; sua finalità è quella di comunicare alle persone colpite da gravi lutti, che la morte non è un atto finale e la "Vita prosegue in cammino verso l'Infinito", cioè verso una progressiva comprensione della realtà e dell'essere, "un'espansione cosmica di cui sono inimmaginabili i vertici raggiungibili". L'Associazione organizza ad Abano Terme (Padova) seminari sull'argomento "Fede e Scienza per la ricerca psichica" in collaborazione con il Convivium di Filippo Liverziani, la rivista *La Ricerca Psichica* di Felice Masi e "Il Fuoco" di padre Magni. Il Gruppo Genitori A.C.S.S.S. collabora all'organizzazione del Convegno annuale del Movimento della Speranza e promuove le iniziative di aggregazione dei gruppi locali diffusi sul territorio nazionale. Le associazioni e i centri che collaborano più strettamente con l'Associazione Culturale Studi Sulla Sopravvivenza, oltre a quelli già menzionati, sono: Metavisione di Luigi Cama, Metafonicamente di Francesca Scarrica e Il Cerchio Verde di Adriana Scaficchia. Altri centri di aggregazione sono presenti in diverse regioni: Liguria, Trentino, Lazio, Emilia, Puglia, Marche, Sicilia, Piemonte, Lombardia, Campania. All'estero il Movimento della Speranza è presente in Spagna e in Francia, dove si articola in due diverse espressioni.

La manifestazione dei "figli di luce" da cui nasce il Movimento della Speranza è un fenomeno di vasta portata "destinato a creare tra Cielo e Terra un ponte stabile perché i rapporti tra le due dimensioni possano divenire qualcosa di assolutamente normale". I "figli di luce" ci dicono che la sopravvivenza è certa e la resurrezione è una speranza, quella di "riassumere in tutto la nostra umanità con tutti i suoi valori, con tutto quel che ci è caro". I "figli di luce" sono in gran parte giovani e giovanissimi che, a causa di una malattia o di un incidente, sono "passati all'altra dimensione". Queste morti premature, la cui apparente "ingiustizia" è talora spiegata nei messaggi medianici attraverso la dottrina della reincarnazione, non sono né volute né permesse da Dio, poiché il Creatore è solo datore di vita. La dipartita di questi cari, dunque, è dovuta unicamente a "cause naturali terrene". È vero, invece, che il trapasso immaturo e traumatico dei "figli di luce", che in sé resta un "male" non voluto da Dio, è da lui trasformato in bene. I giovani trapassati – anime

disincarnate dell'altra dimensione – diventano "angeli" di Dio cui è affidata la missione di manifestare, annunciare ed essere "veicoli" della divinità, formando con Dio un tutt'uno. Nel mondo terreno, preoccupato solo dell'"aldilà", il Vangelo di Cristo si rinnova attraverso questi messaggeri, scelti da Cristo senza alcun merito, se non quello di rispondere alla chiamata con prontezza e generosità, così com'è accaduto ad Abramo, a Maria e agli apostoli.

Fatte le dovute eccezioni, sono proprio i giovani quelli più disponibili a dare una risposta pronta e totale, i più adatti a dare la certezza di un mondo migliore, un mondo di luce; una caratteristica di privilegio per questi giovani è quella di avere ricevuto in famiglia una sana educazione: i loro genitori – grazie al vincolo affettivo che li lega ai figli – esercitano su di loro una sorta d'"influsso mentale", che i membri del Movimento della Speranza identificano con il concetto, presente nella dottrina cattolica, della "comunione dei santi". La sofferenza dei genitori patita in seguito alla perdita dei figli "disturba la loro quiete": per questo essi li esortano a essere sereni nonostante il dolore che potrebbe bloccare la loro "ascesi spirituale" e rendere più difficile il contatto. I "figli di luce" sono accolti da altri giovani con i quali diventano "parte del grande pascolo di anime al seguito della Divina Luce Infinita".

I primi attimi dopo il passaggio sono descritti come un periodo di "riposo" in cui l'anima rimane "in uno stato di purificazione passiva e spesso molto sofferente" talvolta definito "purgatorio". Nel tempo l'anima si evolve attraverso vari stadi, come nel caso di Frangi, che da "entità felice" dopo dieci anni diviene "spirito elevatissimo" che può "benedire" i suoi cari. Una volta entrati nella beatitudine, lo stadio successivo è il passaggio nel Paradiso riservato alle anime totalmente purificate. A questo punto l'anima comincia a prodigarsi in aiuto di altre anime sia viventi sia defunte e si eleva sempre più verso il "volto di Dio".

Coloro che sono rimasti sulla Terra affermano di ricevere "segni" della presenza dei "figli di luce": profumazioni, lampadine che si accendono e spengono da sole, colpi contro mobili e pareti, voci inspiegabili che rimangono registrate su nastri, campanelli che suonano, apparizioni, sogni, e così via. Questi e altri eventi contribuiscono a infondere nei genitori un senso di felicità e una forza interiore che li spinge ad agire per migliorare la società attraverso il loro fattivo impegno nelle realtà umane. Per loro il contatto con l'altra dimensione è un modo non solo per appagare il desiderio di ritrovare i propri cari, ma anche per elevarsi spiritualmente e preparare l'anima al futuro incontro con loro. I "figli di luce" ispirano i giovani che sono sulla Terra a compiere azioni buone, a progredire spiritualmente; soccorrono nei pericoli, curano i mali fisici. La loro missione si attua anche nella "comunicazione" con i loro genitori, che essi stessi definiscono "conforme alla volontà divina", purché non se ne abusi.

Per evitare gli abusi bisogna attenersi a un "codice etico" nel quale si precisa che non bisogna "evocare" i defunti – forzare la persona defunta a rispondere chiamandola per nome –, ma "invocarli" in nome di Dio. Si consiglia anche di fare precedere la comunicazione da una preghiera che esprima la volontà di accettare soltanto "presenze di luce". Dopo la preghiera la *medium* – qui nel senso etimologico di "persona che fa da tramite" – e gli altri presenti si pongono in ascolto delle entità: spesso i presenti vi riconoscono un proprio caro; tali riconoscimenti sono basati su qualche particolarità espressiva o su altri "segni". In altri casi è l'entità stessa che dice di essere una determinata persona e i presenti la riconoscono da qualche particolare. Non bisogna prolungare eccessivamente il "dialogo medianico", né esigere prove a oltranza e a tutti i costi. È bene concentrare le domande su argomenti spirituali – come la condizione dei morti nell'altra vita, quello che c'è alla fine della vita – evitando gli interessi terreni. In sostanza, tra defunti e viventi "più della comunicazione vale la comunione". Sono diverse le modalità attraverso le quali i sodali del movimento ritengono di comunicare con i trapassati: la "telescrittura" – un oggetto che due persone

toccano e alimentano di "energia psichica" si muove su un tabellone componendo parole e frasi, attribuibili all'entità comunicante —, la "scrittura automatica" —ottenuta astenendosi da ogni influenzamento, lasciando semplicemente scorrere la penna sul foglio —, la "transcomunicazione strumentale", che consiste nell'"influenzamento" paranormale di strumenti tecnici.

I promotori del Movimento della Speranza si dichiarano perlopiù cattolici convinti e impegnati; essi intendono promuovere una forma di comunicazione con l'aldilà "compatibile" con la religione, alla ricerca del dialogo e del consenso da parte della gerarchia ecclesiastica. Segno tangibile di questo orientamento è anche il fatto che i convegni del movimento si concludono con una messa celebrata da sacerdoti cattolici. Gli aderenti al sodalizio, pur conoscendo le proibizioni riguardanti lo spiritismo, le considerano limitate alla pratica scorretta dell'evocazione dei morti al fine di farsi predire il futuro e per meglio regolare i propri affari. Tali evocazioni appaiono legate alla reale possibilità di entrare in contatto con entità negative. L'assistenza spirituale da parte di un piccolo gruppo di sacerdoti cattolici li conforta, poiché spesso nella Chiesa — dicono — "le innovazioni valide muovono dai pochi" e inizialmente sono guardate con sospetto.

I membri cattolici del Movimento della Speranza si considerano, quindi, "pionieri" all'interno della Chiesa, chiamati a essere laici maturi e responsabili. La "manifestazione dei giovani di luce" è una "nuova rivelazione" che conferma quella dei profeti, di Cristo e dei suoi apostoli e aggiunge qualcosa sull'"altra dimensione"; essa inoltre "prefigura e anticipa il pieno incontro dei viventi con i trapassati che avverrà con la resurrezione universale finale". Pur non intervenendo direttamente sul caso del Movimento della Speranza, la Conferenza Episcopale Emiliana ha pubblicato il 23 aprile 2000 una nota pastorale sui "movimenti che presumono di comunicare con l'aldilà" nella quale — avanzando seri dubbi sull'ortodossia di tali movimenti e ricordando l'inconciliabilità con il messaggio evangelico della dottrina reincarnazionista, che nella spiritualità dei movimenti che propongono forme di comunicazione con l'aldilà, si può mescolare con la spiritualità cristiana — si ribadisce la condanna di tutte le forme di spiritismo e si afferma che la ricerca di contatto con i propri defunti "trova oggi più facilmente accoglienza nel diffuso fenomeno dei movimenti che presumono di comunicare con l'aldilà", sottolineando inoltre la non liceità di celebrazione della messa e coinvolgimento da parte di sacerdoti cattolici in occasione di convegni promossi da questi movimenti. Ciò nonostante, accanto ai pochi sacerdoti che si esprimono apertamente, altri solidarizzano con il Movimento della Speranza senza manifestare pubblicamente tale sostegno.

B: Fra le molte opere scritte dai genitori dei "figli di luce" appartenenti al Movimento della Speranza, si vedano alcuni esempi particolarmente significativi: Agnese Moneta, *Tu sei tornato*, Fagua Editrice, Genova 1981; Eadem (a cura di), *Noi, figli di Luce*, Fagua Editrice, Genova 1986. I messaggi di Andrea Albertini sono stati raccolti nei libri di Lino Sardos Albertini, *Esiste l'al di là*, Reverdito, Trento 1985; *Dall'Aldilà la Fede*, Rizzoli, Milano 1988. Successivamente, a cura della Fondazione Andrea Sardos Albertini, è stato pubblicato *Prove e indizi dell'Aldilà. Il "caso Andrea" e i suoi sviluppi*, Rizzoli, Milano 1996. Cfr. pure Miriam Maglione, *I bambini dell'Arcobaleno e il Cerchio della Vita*, Edizioni Segno, Tavagnacco (Udine) 2011. Il Movimento della Speranza ha ricevuto fin dall'inizio grande impulso al proprio sviluppo dal libro di Paola Giovetti, *I Messaggi della speranza*, Mediterranee, Roma 1987. Notizie sullo sviluppo del movimento si trovano in Eadem, *Il Cammino della Speranza*, Mediterranee, Roma 1995. *I Quaderni della Speranza*, a cura di Filippo Liverziani, sono un servizio che Il Convivio offre al Movimento della Speranza per le finalità comuni. Notizie delle attività del Movimento sono fornite nel periodico mensile *L'Aurora*, organo ufficiale del "Centro di Camerino", che dedica uno spazio fisso al Movimento della Speranza ed è considerato una pubblicazione del movimento stesso. In chiave critica, cfr. Jean Vernet, *I Misteri dell'Occulto*, trad. it., Mondadori, Milano 2000. Per quanto riguarda la posizione della Chiesa cattolica si fa riferimento

alla Nota Pastorale della Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna, del 23 Aprile 2000, *La Chiesa e l'Aldilà*, Nota pastorale, EDB, Bologna 2000.¹¹

Lo spiritismo

Per spiritismo si intende quell'insieme di fatti (reali o apparenti) e di dottrine su di essi fondate che affermano un'evoluzione progressiva nel tempo e nello spazio di quella parte spirituale dell'uomo che sopravvive alla morte corporale; tali dottrine pretendono di poggiare su incontrovertibili dimostrazioni scientifiche, fondate sulla comunicazione tra vivi e defunti. La data convenzionale della sua nascita è stata fissata dagli spiritisti stessi per l'anno 1847. In un villaggio degli Stati Uniti, ad Hydesville, due sorelline, Kate e Margaret Fox, entrano in contatto con uno spirito che infesta la loro casa. Lo spirito comunica con le due sorelle attraverso dei colpi, chiamati raps e rivela alle due bambine di essere il fantasma di un uomo assassinato in quella casa. Successivamente, altri spiriti comunicheranno con le due sorelle e la loro fama si diffonderà rapidamente, prima negli Stati Uniti e successivamente, oltre oceano, in Europa. Nascono così medium e circoli di spiritisti.

Lo spiritismo inglese, che assunse erroneamente la denominazione di "spiritualismo", rigettò il dogma della reincarnazione (stranamente gli spiriti su questa dottrina sono in disaccordo). Mano a mano che lo spiritismo si diffondeva, il linguaggio degli spiriti si evolveva. Profeta di questa nuova credenza religiosa fu Hippolyte Rivail (1803 – 1869) che assunse il nome d'arte di Allan Kardec, che, stando a quanto gli avrebbero rivelato gli spiriti, sarebbe stato il nome di un druido celtico di cui il Rivail era la reincarnazione. Autore di diversi testi sullo spiritismo, come *Il libro degli spiriti*, *Il libro dei medium* e *Il Vangelo secondo gli spiriti*, fissò alcuni tra i punti cardini dell'impianto dottrinale spiritista, tanto da essere considerato il padre dello spiritismo moderno. Maria Teresa La Vecchia¹²afferma:

“Lo spiritismo è una concezione soltanto in apparenza religiosa che si basa principalmente su alcuni fatti che ritiene sovranormali e di cui non cerca un'appropriata spiegazione. La sua originalità consiste sostanzialmente nell'affermazione di due dogmi: la comunicazione con i defunti e la reincarnazione. Non ammette inoltre l'esistenza del diavolo e dell'inferno.

*Lo spiritismo riconosce nell'uomo tre distinti elementi: un **corpo materiale** che viene meno al momento della morte; un **corpo eterico o perispirito**, che si sprigiona nel sonno, nell'ipnosi e nella trance e che sarebbe la causa delle manifestazioni sovranormali; e, infine, uno **spirito** perfettibile ed eterno.*

¹¹ http://www.cesnur.org/religioni_italia/s/spiritismo_12.htm

¹² M. T. La Vecchia ha compiuto i suoi studi nella Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Gregoriana di Roma, conseguendovi nel 1976 la Licenza e nel 1982 il Dottorato. Nel 1985 ha ottenuto il Diploma di Specializzazione nel "Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale" della Gregoriana, dove tiene corsi e seminari di Antropologia psicologica Scientifica. È autrice di diversi testi importanti. Ricordiamo: *L'evoluzione della psiche*, *Antropologia paranormale*, *Fenomeni preternaturali e soprannaturali*.

Il perispirito è ritenuto il regolatore delle funzioni organiche e l'organo di contatto tra le sensazioni [...]. Secondo il noto spiritista G. Delanne, il perispirito sarebbe il collegamento semi – materiale tra il corpo e lo spirito. Potrebbe quindi separarsi dal corpo fisico, ma non dallo spirito, conservando perfettamente la forma del primo. Così, quando il perispirito si manifesta spontaneamente, presenta le medesime sembianze di quel che è o di quel che era il corpo fisico dell'individuo. Se non si identifica del tutto con esso, questo sarebbe dovuto all'influsso del medium, che gli procura, secondo la concezione spiritica, ciò che materialmente gli è indispensabile per rendersi visibile.

[...] nella concezione spiritica, il corpo astrale o perispirito sarebbe inoltre costituito da una sostanza rozza e pesante negli spiriti che non hanno ancora subito un'adeguata evoluzione; si perfezionerebbe, invece diventando più leggero e impalpabile negli spiriti superiori che già più volte si sono reincarnati. Ma così facendo, il perispirito avrebbe sempre minore influsso sulla materia. Segue da ciò la credenza che gli spiriti superiori non possono manifestarsi nel corso delle sedute in cui avvengono fenomeni parafisici. Si renderebbero, al contrario, presenti mediante la scrittura automatica o tramite spiriti più grossolani che agirebbero da intermediari.

Nel corso delle cosiddette "sedute medianiche o spiritiche" vengono trasmessi messaggi grazie ad individui incarnati, per questo denominati medium, o intermediari tra i viventi e gli spiriti disincarnati. Il medium riuscirebbe a far uscire temporaneamente il proprio perispirito dal corpo, mettendolo a disposizione dei defunti che vogliono comunicare. In queste condizioni, il corpo del medium, svincolato dal perispirito, si trova alla mercè del primo spirito che sopraggiunga. Potrebbe quindi essere posseduto da spiriti inferiori, smaniosi di ingannare i viventi. È proprio da questi spiriti verrebbero i messaggi con firma celebri che spesso compaiono durante le riunioni spiritiche.

[...] Ogni medium, d'altronde, avrebbe a disposizione uno spirito protettore, una guida ed un controllo. Il compito dello spirito – guida consisterebbe nel cercare parenti ed amici nell'aldilà, dove essi svolgono le stesse attività di cui si occupavano sulla terra. Si preoccuperebbe anche di metterli in contatto con le persone care che si trovano ancora quaggiù.

Nell'aldilà lo spirito sconterebbe, soprattutto mediante il rimorso, i peccati precedentemente commessi; si incarnerebbe quindi nuovamente, rimanendo però all'oscuro delle sue precedenti esperienze. Proseguirebbe poi il suo cammino di perfezionamento fin quando è ritenuto degno di non avere più un rivestimento corporeo; rinascerebbe, infine, ancora una volta ma in una condizione di godimento interiore senza limiti."¹³

Ad oggi, non esiste nessuna prova scientifica che suffraghi le teorie spiritiste, anche se ad interessarsi del fenomeno possono essere stati illustri uomini di scienza. Infatti, qualunque prova pseudo – scientifica gli spiritisti esibiscono per suffragare le loro teorie, è sempre e comunque pubblicata da riviste e giornali simpatizzanti o da associazioni spiritiste. Nessuna rivista scientifica ufficiale ha mai pubblicato nulla sullo spiritismo o sulla parapsicologia se non per esprimere il proprio scetticismo proprio in forza della ragione scientifica.

¹³ M.T. La Vecchia, "Antropologia del paranormale", Editrice Pontificia Università Gregoriana, 2002, pagg. 79-81

Le tecniche

Prima di parlare di tecniche spiritiche, è utile familiarizzare con i cosiddetti fenomeni “paranormali” per una maggior comprensione dello spiritismo e del soprannaturale.

P. Francois Maria Dermine¹⁴ spiega:

“Con I termine paranormale ci si riferisce a fatti che si situano al di là (para) di ciò che dovrebbe verificarsi se fossero operanti le sole leggi note di causa ed effetto. Questo termine si applica per antonomasia alle comunicazioni con l’aldilà, ossia con una realtà o con esseri considerati come appartenenti ad una dimensione diversa o superiore alla nostra.

[...] Dagli ultimi decenni dell’ottocento al 1930, il clamore dell’ondata spiritica orienta la ricerca nella direzione della sorte dell’anima (psychè) dopo la morte. Sotto la spinta di tale diffuso interesse, prevale perciò, nell’area anglosassone, l’espressione di ricerca psichica applicata appunto alla Society for Psychical Research (SPR) di Londra ed alla American Society for Psychical Research (ASPR), mentre si afferma in Francia ed in Italia il termine Metapsichica coniato nel 1905 dal francese Charles Richet, Premio Nobel per la Medicina. Nel 1930 s’impose la denominazione di parapsicologia.

[...] Si può tentare di definire fenomeni paranormali raggruppandoli in due categorie: quelli di natura oggettiva o fisica (parafisici o psicocinetici) dove il soggetto sembra influire sull’ambiente circostante attraverso modalità sconosciute dalla scienza attuale, e quelli di natura soggettiva o psichico – mentali (parapsichici) corrispondenti alle percezioni extrasensoriali dove informazioni provenienti dall’ambiente circostante sembrano influire sul soggetto, sempre attraverso modalità sconosciute dalla scienza ufficiale.

Fenomeni di natura fisica

1. *Poltergeist: movimento o addirittura volo inesplicabile ed improvviso di oggetti;*
2. *Materializzazione: capacità di produrre oggetti materiali, inanimati o animati;*
3. *Teleclastia: produzione delle impronte di dita, di mani, di piedi, ecc. nella paraffina, nello stucco, nella cera, ecc. col semplice intervento della volontà;*
4. *Fotografia psichica: capacità di produrre immagini sulla pellicola con la forza della mente;*
5. *Apporto: comparsa apparentemente spontanea ed inesplicabile di oggetti materiali in un ambiente; il suo opposto, ossia la scomparsa di oggetti da un ambiente è l’asporto;*

¹⁴ Frate domenicano e sacerdote, è nato nel 1949 in Canada e vive in Italia dal 1972. È dottore in Teologia, insegna Morale fondamentale presso la facoltà teologica dell’Emilia Romagna a Bologna. È presidente nazionale del G.R.I.S., Gruppo di Ricerca ed Informazione Socio – religiosa. Ha scritto *Vassula Ryden – indagine critica* (Elledici 1995), *Mistici, veggenti e medium – esperienze dell’aldilà* (Libreria Editrice Vaticana 2002) ed è coautore di *L’estasi* (Libreria Editrice Vaticana 2003). È anche autore di diversi articoli in materia di religiosità alternativa.

6. *Paracinesi: sollevamento e, in genere, movimento di oggetti col semplice contatto della mano del medium senza la spinta meccanica normalmente necessaria;*
7. *Fosfogenesi: produzione di luci, fiammelle, splendori ecc dal corpo di un santo o di un medium;*
8. *Autocombustione: accensione o agnizione, apparentemente spontanea, di un materiale;*
9. *Bilocazione: capacità di un individuo di trovarsi contemporaneamente in due o più luoghi diversi;*
10. *Agilità: traslazione corporale quasi istantanea da un luogo ad un altro, a volte remotissimo dal primo. Si distingue dalla bilocazione perché non c'è simultaneità di presenza in entrambi i luoghi.*
11. *OBE o out of body experience: esperienze fuori dal corpo, magari vedendolo dall'esterno;*
12. *Viaggio astrale: uscita dell'individuo dal corpo fisico ed il suo spostarsi consapevolmente usando come veicolo il solo corpo astrale ed etereo;*
13. *Levitazione: processo che solleva e mantiene stabilmente un oggetto per aria mediante una forza che lo sottrae alla gravità senza l'intervento di mezzi artificiali;*
14. *Volo mistico: levitazione accompagnata da spostamenti verticali o orizzontali più o meno repentini;*
15. *Stigmatizzazione: comparsa sul corpo di ferite cruente e non provocate che ricordano generalmente la passione di Gesù Cristo;*
16. *Lacrime e sudore di sangue;*
17. *Inedia o digiuno assoluto;*
18. *Veglia o privazione abituale del sonno;*
19. *Ectoplasma: materializzazione con o senza medium di spiriti o di entità spirituali tramite una forma corporea fluidica; equivale alla fantasmogenesi o produzione di forme o fantasmi luminosi;*
20. *Voce dirette o **pneumatofonia**: fenomeno assai raro e che viene riconosciuto a pochissimi medium, grazie al quale si udrebbero, da punti diversi di una stanza, una o più voci generalmente attribuite a persone decedute e care ai presenti;*
21. *Raps: colpi o rumori secchi provenienti dalle pareti, dai mobili o dal tavolo del medium e che si presume siano provocati dall'azione degli spiriti. Talvolta, essi corrispondono ad un linguaggio o codice paranormale (tiptologia);*
22. *Profumazioni e fenomeni luminosi inspiegabili e apparentemente non provocati;*
23. *Guarigioni prodigiose (prodotte da un'energia fuori dal comune e che si presume naturale) o miracolose (senza spiegazioni di ordine naturale);*
24. *Pranoterapia: arte di trasmettere un'energia guaritrice tramite l'imposizione delle mani ravvicinata o a distanza;*
25. *Maleficio o fattura: arte di nuocere agli altri ricorrendo all'intervento del demonio.*

Fenomeni di natura mentale

1. *Telepatia o nooscopia: lettura o conoscenza del pensiero o dei sentimenti di altre persone, presenti o assenti, senza la mediazione dei sensi normali;*
2. *Chiaroveggenza: capacità di percepire visivamente o "consapevolezza extrasensoriale" di oggetti o eventi oggettivi non visibili naturalmente perché nascosti o lontani (nel tempo e nello spazio);*
3. *Autoscopia: facoltà di vedere le parti interne del proprio corpo;*
4. *Criptoestesia: percezione di cose nascoste presenti nel tempo e nello spazio;*
5. *Ierognosi: conoscenza spontanea di ciò che è acro, benedetto o consacrato;*
6. *Scienza infusa universale o parziale in persone incapaci di possederla naturalmente;*
7. *Psicometria (letteralmente "misurazione dell'anima": capacità di ricostruire la storia di una persona a partire da un oggetto da lei toccato e tenuto in mano dal percipiente;*
8. *Sogni premonitori: sogni che annunciano il futuro;*
9. *Oniromanzia: interpretazione dei sogni;*
10. *Precognizione (conoscenza di un fatto prima che avvenga) e retro cognizione (conoscenza senza indizi né indicazioni concrete di un fatto già avvenuto);*
11. *Premonizione: intuizione o avvertimento che si impone alla coscienza circa un fatto prima che avvenga;*
12. *Profezia: precognizione attribuita ad un'ispirazione divina;*
13. *Astrologia: arte di interpretare l'influsso degli astri sul carattere delle persone (astrologia umanistica) e sugli avvenimenti presenti o futuri (oroscopo);*
14. *Cartomanzia: facoltà di conoscere, attraverso l'osservazione delle carte, cose occulte riguardanti le qualità o il futuro di una persona o le influenze nascoste esercitate su di essa;*
15. *Chiromanzia: facoltà di conoscere, attraverso l'osservazione della mano, cose occulte riguardanti le qualità o il futuro di una persona o le influenze nascoste esercitate su di essa;*
16. *Scrittura automatica: processo mediante il quale si scrivono parole o frasi senza l'apporto della coscienza ed in virtù di un automatismo motorio;*
17. *Pittura medianica: processo mediante il quale si dipinge un quadro con lo stile di un artista defunto previamente evocato, anche qui senza l'apporto della coscienza ed in virtù di un automatismo motorio;*
18. *Composizione musicale o letteraria medianica: processo mediante il quale vengono scritte partiture musicali con lo stile di un compositore defunto previamente evocato, anche qui senza l'apporto della coscienza, senza nessuna formazione musicale e in virtù di un automatismo motorio;*
19. *Visioni e apparizioni, locuzioni interiori o chiara udienza;*
20. *Glossolalia (il parlare lingue del tutto sconosciute, prive di significato preciso) e la xenoglossia (il parlare lingue riconoscibili senza averle ma imparate);*
21. *Spiritismo e negromanzia: chiamata in causa (evocazione) dei morti, soprattutto a scopo divinatorio;*
22. *Metafonia: voci registrate su nastri magnetici, senza essere udite durante la registrazione, oppure recepite direttamente dalla radio, dal telefono, ecc;*
23. *Oracoloismo: il parlare con la voce dello spirito evocato;*
24. *Pitonismo: il fare apparire lo spettro del defunto evocato;*

25. *Corrispondenze incrociate: messaggi ottenuti da due o più gruppi diversi, in sedute successive, ognuno dei quali di per sé è incomprensibile, ma che acquistano un senso se riuniti. I messaggi sembrano inviati dalla stessa personalità a medium diversi che non si conoscono e che spesso sono ignari dell'esperimento in corso.*
26. *Psicografia: facoltà di scrivere o di tracciare disegni col solo intervento della mente;*
27. *Rabdomanzia: pratica che consente di localizzare oggetti nascosti sotto terra (acqua, metalli, tesori, petrolio) e persino persone scomparse servendosi di un'antenna, verga o bacchetta biforcuta;*
28. *Radioestesia: arte di scoprire, grazie al pendolino o alla bacchetta, ciò che è nascosto alle facoltà normali.*¹⁵

P. Dermine ci illustra abbondantemente fenomeni che potrebbero essere considerati paranormali nel caso in cui non esistesse una causa naturale. Se così non fosse, dovremmo prendere in considerazione una causa preternaturale (attribuita ad uno spirito disincarnato – teoria spiritica – o non incarnato – teoria demoniaca) o soprannaturale (attribuita a Dio stesso o chi per Lui: angeli e santi).

Come approfondiremo meglio in seguito, il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) condanna le pratiche spiritiche in quanto:

1. Le associa a pratiche magiche e divinatorie;¹⁶
2. Trattandosi di pratiche magiche deve intendersi che colui che le pratica non si sottomette ai limiti fisici e temporali imposti da Dio per la condizione umana.

Perché lo spiritismo è considerato “magia”? Cos'è la magia? Cos'è l'occulto?

“Con i termini occulto e occultismo intendiamo il complesso delle dottrine e delle pratiche inerenti alla presunta esistenza di forze, entità o poteri, che non possono essere conosciuti, né spiegati scientificamente. È possibile, tuttavia, secondo alcuni, dominare tali realtà ricorrendo a particolari procedure o tecniche.

L'occultismo include: la magia, ossia la produzione di fatti meravigliosi in virtù di forze misteriose, naturali o preternaturali, captate dal rito o dalla formula magica; la divinazione, che consiste nel conoscere avvenimenti futuri per mezzo della lettura della mano (chiromanzia) o di altri segni; l'astrologia, la conoscenza del destino dalla posizione degli astri; e lo spiritismo che permetterebbe di comunicare, in vario modo con i trapassati e di compiere, tramite questi, fatti fisici e psichici straordinari.”¹⁷

¹⁵ Francois M. dermine, *“Carismatici, sensitivi e medium”*, Edizioni Studio Domenicano 2010, pagg. 15-22

¹⁶ CCC, 2115 ss.

¹⁷ M.T. La Vecchia, *“Antropologia del paranormale”*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, 2002, pag. 16

Alla luce di questi chiarimenti, possiamo adesso ad esaminare quali sono le tecniche utilizzate dagli spiritisti per comunicare con i defunti:

1. **Il tavolino**: è una seduta spiritica che ha luogo, in genere, intorno ad un tavolino con il medium ed i partecipanti che vengono invitati a tenersi per mano oppure ad appoggiare le mani sul tavolino toccando l'uno il mignolo dell'altro e costituendo così la catena. L'anima evocata del defunto solleva il tavolino o lo agita o lo dondola e con una gamba del tavolino dà risposta con dei colpi convenzionali sul pavimento, oppure parlerà attraverso lo stesso medium o per mezzo di qualche partecipante che andrà in trance;
2. **Raps**: colpi o rumori secchi provenienti dalle pareti, dai mobili o dal tavolo del medium e che si presume siano provocati dall'azione degli spiriti. Talvolta, essi corrispondono ad un linguaggio o codice paranormale (tiptologia);
3. **Scrittura automatica**: processo mediante il quale si scrivono parole o frasi senza l'apporto della coscienza ed in virtù di un automatismo motorio;
4. **Pittura medianica**: processo mediante il quale si dipinge un quadro con lo stile di un artista defunto previamente evocato, anche qui senza l'apporto della coscienza ed in virtù di un automatismo motorio;
5. **Composizione musicale o letteraria medianica**: processo mediante il quale vengono scritte partiture musicali con lo stile di un compositore defunto previamente evocato, anche qui senza l'apporto della coscienza, senza nessuna formazione musicale e in virtù di un automatismo motorio;
6. **Oracolo**: il parlare con la voce dello spirito evocato;
7. **Pitonismo**: il fare apparire lo spettro del defunto evocato;

Successivamente, ovviamente, gli spiriti tengono il passo con la modernità e si adeguano alla tecnologia moderna.

1. **La metaforia (o psicofonia)**: *Friedrich Jurgenson, pittore, cineasta e cantante lirico nato a Odessa nel 1903, il 12 giugno del 1959, volendo registrare il canto degli uccelli, si accorse della presenza nella registrazione di suoni "anomali" che, progressivamente, si rivelarono come delle vere e proprie voci: "per piacere,... ascoltaci" sembravano dire; nel 1963 era già in possesso di numerosi nastri registrati che vennero consegnati all'Istituto di Parapsicologia dell'Università di Friburgo e nel 1964 pubblicò un libro intitolato "Voci dall'Universo", seguito nel 1967 da un altro testo "Comunicazione radio con i morti". [...] Nello stesso periodo anche Konstantine Raudive, romanziere e filosofo, in Svezia, ebbe la ventura di imbattersi nella registrazione di voci dall'aldilà e si unì a Jurgenson nelle sue ricerche. All'inizio questa tecnica prevedeva due fasi distinte: una prima fase in cui si accendeva il registratore, in modo che gli spiriti potessero incidere la loro voce; una seconda fase in cui, ascoltando il nastro, la si poteva ascoltare. [...] Precisa Raudive, è necessario l'apporto di una mediatrice (l'equivalente elettronico dello spirito guida) che indichi la stazione trasmittente e la lunghezza d'onda su cui sintonizzare l'apparecchio radiofonico con cui registrare le voci dell'aldilà. Tali voci sono*

*distinguibili da tutto il resto grazie alle loro caratteristiche paranormali, cioè in base ai contenuti delle loro comunicazioni.*¹⁸

2. **La metavisione (o psicovisione) :** *Le prime immagini televisive dell'oltretomba sarebbero quelle ottenute da Klaus Schreiber che, disturbando artificialmente le frequenze di un apparecchio televisivo con un videoregistratore, avrebbe ottenuto alcune sfuocate immagini, velate da una fitta nebbiolina, con i volti di alcuni defunti della sua famiglia. [...] La raccolta di immagini televisive dall'oltretomba viene oggi chiamata "psicovisione".*¹⁹
3. **Le telefonate dall'aldilà:** *un'altra pretesa forma di comunicazione che si servirebbe di canali elettronici sono le cosiddette telefonate dall'aldilà, di cui parla l'americano Scott Rogo in un testo scritto assieme a Raymond Bayless, pubblicato nel 1979. Esse si realizzerebbero molto semplicemente: si sente squillare il telefono e quando si va a rispondere è una persona defunta che parla ... dopo di che si inizia una bella chiacchierata con l'aldilà.*²⁰

L'associazione Seve e la sua fondatrice, Gemma Cometti, utilizzano queste pratiche, le promuovono ed incoraggiano ad utilizzarle, come si evince dagli atti dei convegni, dai libri della fondatrice e dal loro sito:

*"La mamma di Paolo mi chiede, telefonicamente, suggerimenti per mettersi in contatto con il figlio; io la incoraggio, come faccio solitamente, a sperimentare con il registratore. Non consiglio mai altre strade poiché ritengo che, pur essendo il metodo più faticoso ed impegnativo, sia il meno pericoloso..."*²¹

*"Il nostro argomento, oggi è lo spiritismo. Che parola terribile! Ma, in fondo, qual' è il significato di questa parola? <<Comunicare con gli spiriti>>... Io asserisco che è legittimo e naturale, per chi lo desidera, naturalmente, tentare di squarciare il velo che ci divide e tutto può essere definito spiritismo, qualunque sia il mezzo con cui lo si ottiene: il registratore, la radio, la televisione, il telefono, la telescrittura, i sogni.... E così via".*²²

La Cometti ammette, seppur marginalmente, un margine di rischio in queste pratiche, anche se, come abbiamo potuto vedere nella prima pagina, dichiara che sono in perfetta sintonia con la linea della Chiesa, cosa che come vedremo, non corrisponde al vero nella maniera più assoluta. Perché il Signore permetterebbe delle pratiche "pericolose" come la stessa Cometti afferma, quando l'Eucaristia e la preghiera sono pratiche di comunione con Dio e i defunti, affrancate da ogni rischio? Abbiamo visto precedentemente come la fondatrice di SeVE si sia affannata nel ricercare la voce del figlio defunto con il registratore.

Durante l'esecuzione di tali pratiche, Gemma Cometti ammette anche dei turbamenti:

¹⁸ Andrea Porcarelli, *"Spiritismo, cose dell'altro mondo – un confronto tra scienza e fede"*, Edizioni San Paolo 1998, pag. 77-78

¹⁹ Ibid. pag 81

²⁰ Ivi

²¹ G. Cometti, *"I nostri figli ci parlano ancora"*, Hermes Edizioni 1996, pag. 72

²² *"I nostri figli"*, G. Cometti, Hermes Edizioni 1997, pag 139

“ Desidero dire subito che solo raramente mi sono avvicinata alla telescrittura, ottenendo anche dei buoni risultati. [...] personalmente ho deciso di non perseverare in questa direzione, per vari motivi: ho provato turbamento nel leggere cose scritte di mio pugno ma non dettate dalla mia mente;”

L'utilizzo della telescrittura prevede che il braccio e la mano, nell'esercizio di questa pratica, si muovano indipendentemente dalla volontà del soggetto, si ipotizza che esse siano il sotto il controllo dello spirito evocato.

La signora Cometti ci offre anche dei criteri di discernimento:

“è comune in tutti i nostri ragazzi²³il voler scagionare, o perlomeno non infierire verso coloro i quali, volontariamente o involontariamente, hanno cagionato la loro morte. È sempre ricorrente l'invito al perdono ed alla comprensione. Diffidate da coloro i quali (riferito sempre agli spiriti) vorrebbero propinarvi espressioni che si discostano da questa regola basilare, se provine da un livello superiore, dove, sempre, regnano sovrane le leggi dell'amore e del perdono”^{.24}

Quindi esistono spiriti inferiori dai quali diffidare e spiriti superiori ai quali affidarsi. Il criterio di discernimento sta nel contenuto dei discorsi degli spiriti. È sufficiente che essi parlino di amore e di perdono. Come vedremo in seguito, questi due elementi non bastano a definire compatibili i messaggi degli spiriti e tantomeno a legittimare le pratiche dello spiritismo. Un grande uomo del passato parlava di amore, pace, perdono e non violenza, il suo nome era Gandhi. Il suo sconfinato amore per il prossimo e per la pace non faceva di lui un cattolico, anche se, a mio parere, molti di noi avrebbero tanto da imparare da lui. Gli spiriti non possono insegnarci niente, tutto quello che c'era da sapere ce lo ha rivelato Gesù Cristo, e la Chiesa è depositaria del suo messaggio di salvezza.

Tra i sostenitori della metaforia, stando a quanto ci riferisce G. Cometti, ci sarebbe un illustre sacerdote e medico cattolico: p. Agostino Gemelli:

“... primi a scoprire il fenomeno delle voci dal registratore furono due eminenti sacerdoti: p. Agostino Gemelli e p. Pellegrino Ernetti, ambedue impegnati in esperimenti di oscillografia e ritmica antica presso l'università del S. Cuore di Milano. [...] E' lo stesso p. Ernetti a rivendicare pubblicamente, durante una conferenza tenuta a Milano il 20 dicembre 1986 all'Hotel Hilton, la scoperta della metaforia. Riporto alcuni brandi della sua relazione: [...] La metaforia è nata a Milano; io ne sono testimone e precisamente il 17 settembre del 1952, all'università del Sacro Cuore. Da studenti noi facevamo egli esperimenti di oscillografia applicata alla ritmica antica ambrosiana e gregoriana, servendoci del magnetofono a filo e, questo filo, nel Geloso, (uno fra i primi registratori a bobine) si rompeva spesso. P. Gemelli, devotissimo del suo papà, lo invocava quando si trovava in condizioni critiche: “Papà, aiutami!” esclamava di tanto in tanto. La sorpresa fu grande quando, tornando indietro per ascoltare gli effetti, udimmo una voce che diceva: “si, sono sempre qui con te che ti aiuto.” – P. Gemelli cominciò a vacillare, a sudare, a tremare... - “ma è papà! Il tono della voce è quello! È lui!” - Fummo noi ad invogliarlo a chiedere: “Ma sei tu veramente?” Lui era restio a toccare

²³ Nel contesto a cui si fa riferimento, G. Cometti utilizza il termine “i nostri ragazzi” per indicare gli spiriti dei figli deceduti che comunicano con i genitori.

²⁴ G. Cometti, “I nostri figli ci parlano ancora”, Hermes Edizioni 1996, pag. 93

il problema della medianicità, ma finalmente si decise. Il padre rispose: “ma sì, testone, non senti che sono io?” – La parola “testone” era il vezzeggiativo (alla faccia del vezzeggiativo) con cui il padre lo chiamava sempre; [...] P. Gemelli era molto intimo con Pio XII ed allora andammo da lui in udienza privata; quando verranno resi pubblici gli atti segreti di Pio XII vedrete che ci sarà anche questo episodio. P. Gemelli gli raccontò l'accaduto facendogli ascoltare la registrazione e Pio XII, che era un uomo di altissima cultura, disse: “ma padre, questo è un fatto di scienza, non è un fatto di medianicità, perché il magnetofono, con la sua fotocellula incide quello che gli si dà; pertanto, se qui è inciso qualcosa, vuol dire che è venuto dall'esterno; non c'è dubbio! Quindi proceda pure perché il progresso della scienza deve continuare. La Chiesa non è contro il progresso della scienza, non ha nessuna intenzione, oggi, di ripetere il caso Galileo”.²⁵

Permettetemi una riflessione su quanto riportato da G. Cometti riguardo alle presunte affermazioni di P. Ernetti:

1. Non esiste nessun documento storico ed ecclesiale di quanto affermato da p. Ernetti, gli unici a riproporre costantemente questo episodio sono sempre gli spiritisti;
2. P. Gemelli non è passato alla storia per aver scoperto la metaforia, ma bensì per essere stato un grande medico, non certamente un grande teologo. Vorrei ricordare che tra il 1938 ed il 1939 cercò di far accettare, sia pure parzialmente, le leggi razziali del partito fascista. Con p. Pio ha sbagliato in pieno riguardo ai fenomeni soprannaturali di cui era protagonista. Difficilmente un simile scettico avrebbe accolto acriticamente il fenomeno della metaforia e della comunicazione medianica;
3. Ammesso che fosse vero che p. Gemelli e p. Ernetti avessero creduto alla metaforia, questo non ne farebbe una verità di fede. Le personali convinzioni di un sacerdote, fosse anche un eminente teologo (e non è questo il caso), non sono un dogma. Non posso credere acriticamente a Babbo Natale solo perché un sacerdote dice che esiste;
4. Il 23 aprile del 2000, una nota pastorale della Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna afferma:

“ Alla Crisi ideologica dello spiritismo oggi sembra subentrare, almeno in Italia, una forma di evocazione degli spiriti ritenuta più compatibile con la religione, meno polemica con la Chiesa stessa, anzi più alla ricerca di dialogo e di consenso da parte della gerarchia ecclesiastica. A conferma della presunta ortodossia viene portato il fatto che ai movimenti aderiscono e vi operano, oltre laici e laiche di chiara estrazione cristiana, religiosi e sacerdoti, tra i quali alcuni notissimi per l'attività che svolgono all'interno della comunità cristiana. In alcuni di questi incontri è stata celebrata anche la messa. Ma non basta a garantire la legittimità di queste iniziative la presenza di sacerdoti, i quali sempre sono tenuti a chiedere al Vescovo l'autorizzazione, che non si vede del resto come sia possibile concedere.”²⁶

A distanza di 48 anni dalla presunta scoperta della metaforia da parte di p. Gemelli e di P. Ernetti e sulla fantomatica convinzione del Papa sulla bontà di tali pratiche, la Chiesa non solo sconfessa

²⁵ G. Cometti, *La vita e l'aldilà*, Hermes Edizioni 2000, pagg. 35-36

²⁶ *La Chiesa e l'aldilà*, Nota Pastorale della Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna, 2000

nuovamente lo spiritismo con un atto ufficiale, ma sconfessa la presenza di sacerdoti, anche se nori, a questi convegni, dichiarando ufficialmente che né la loro presenza né la celebrazione della Messa è garanzia di ortodossia.

Quello che mi colpisce, conoscendo il fenomeno spiritico, è la fede e la dipendenza che G. Cometti sviluppa nei confronti del registratore:

*“ Adesso che sono consapevole del fatto che la morte non esiste, la mia vita riprende”.*²⁷

Più volte, nel corso della lettura dei testi della Cometti, mi sono imbattuto in affermazioni in cui la fondatrice di SeVE si dichiara cattolica convinta, donna di fede, attivista dell’Azione Cattolica, tuttavia, nella dichiarazione che riporto sotto, ammette di prendere consapevolezza dell’inesistenza della morte, non in virtù della fede in Cristo, ma bensì come conseguenza delle sue esperienze metafoniche.

*“Ho trascorso dei mesi china sul registratore, con l’orecchio teso, col fiato sospeso, provando e riprovando per ore ed ore, senza mai avvertire la stanchezza, chiamandolo, supplicandolo e chiedendo l’aiuto di tutti i miei cari scomparsi.”*²⁸

*“nel dialogo con Davide ritrovo la mia fede e così, attraverso lui, vado alla ricerca di quel Dio che ho rinnegato. Tutto prende un significato più profondo: la preghiera, la Messa, il dolore.”*²⁹

*“così mi è difficile staccarmi dal registratore quando Davide mi parla! Ma, pur necessario. Dico: “Davide, devo andare!” – e lui – “Non mi lasciare!”*³⁰

Riflessione su alcuni dialoghi medianici

Vorrei soffermarmi un attimo a fare delle riflessioni sulle conversazioni medianiche che la signora Cometti va esponendo sui suoi libri.

Prima di tutto, chi ci dà la certezza che il nostro interlocutore spiritico sia effettivamente chi dice di essere? Quali prove ci danno affinché ci si possa accertare dell’identità di questi spiriti (ammesso sempre che si tratti effettivamente di spiriti)?

²⁷ “I nostri figli”, G. Cometti, Hermes Edizioni 1997, pag 21

²⁸ Ivi.

²⁹ Ibid. pagg. 24-25

³⁰ Ibid, pag. 36-37

Per G. Cometti, come per tutti gli spiritisti sono sufficienti due condizioni:

1. Che lo dichiarino essi stessi;
2. Che forniscano qualche indizio della loro vita passata di cui gli evocatori siano a conoscenza.

“(A questo punto ho pregato Davide, mentalmente, di darmi le prove della sua identità. Sentivo che era lui, ma volevo esserne certa). Le prove della mia identità sono difficili, ma so che ne hai bisogno e che, a volte dubiti delle tue stesse orecchie. Ascolta di più la voce dentro di te.”³¹

È evidente lo stato emotivo della Cometti quando dice: “sentivo che era lui”. Si comprende benissimo che si aspettava di udire dallo spirito ciò che voleva sentire e, quest’ultimo, pur ammettendo la difficoltà di poter dimostrare la sua identità, chiede alla madre di “*ascoltare di più la voce dentro di te*”. Di quale voce sta parlando? C’è molta ambiguità in questa risposta che sembra solo un furbesco atteggiamento per sviare il discorso. In effetti nulla è stato dimostrato.

“Io ho parlato con Davide, direttamente al telefono, come con una qualunque altra persona di questo nostro mondo, che si trovi all’altro capo del filo. Gli ho chiesto: “Davide sei tu? Proprio tu?” Mi ha risposto: “si mamma sono Davide”.³²

A parte la questione telefonica che, ancora una volta, annulla i limiti fisici imposti da Dio alla nostra condizione umana, un vivo e un defunto discorrono tranquillamente al telefono come se nulla fosse cambiato, la prova dell’autenticità dell’identità dello spirito ci viene fornita solo ed unicamente dallo spirito stesso.

Nel secondo caso, la prova è un indizio della vita passata:

“si è presentato dicendo: “Lillino ... Lillino”(è così che i familiari lo chiamavano).”³³

“D: Marzio, se davvero sei tu, dimmi come mi chiamavi? – è il momento della prova. [...] R: piccina mia, sei sempre più piccina!... – è una frase questa, che il ragazzo usava sempre nei riguardi della madre, ma non è la risposta che essa attende. – D: sì, ma come mi chiamavi? – gira ... rigira il bicchierino sulle consonanti... mi sforzo di capire... - R: Cucciolone...cagnolone...” – D: sì, io lo chiamavo così e la voce trema per l’emozione...”³⁴

Lo spirito, quindi, rivelando alcuni particolari che solo lui ed il suo interlocutore conoscono, avrebbe dato prova della sua identità. Questo non è sufficiente nel modo più assoluto.

Nel caso in cui non ci fosse alcuna spiegazione naturale, potremmo cominciare a considerare l’ipotesi paranormale, cioè un intervento del Soprannaturale (Dio, angeli ed i suoi santi) o preternaturale (demoniaco).

Nel primo caso:

³¹ Ibid. pag. 61

³² Ibid. pag. 72

³³ Ibid. pag. 71

³⁴ Ibid. pag. 169

la storia dei santi e le stesse Sacre Scritture ci insegnano che il Soprannaturale si è sempre manifestato spontaneamente senza il ricorso a tecniche evocatorie. Dio, inoltre, non va contro l'insegnamento della sua Chiesa. Anche se, come abbiamo visto e potremo ancora osservare, G. Cometti e tutti coloro che praticano lo spiritismo sostengono che la Chiesa si sta avvicinando a questa filosofia e che non ha mai proibito lo spiritismo, cosa assolutamente non vera, la Chiesa Cattolica mantiene una linea di condanna verso queste pratiche. Pertanto, dobbiamo prendere in esame la seconda ipotesi: un intervento diabolico.

Il demonio, infatti, essendo un essere spirituale, conosce l'uomo, il suo passato ed i suoi peccati, quindi perché non potrebbe essere lui? Gli spiritisti ci rispondono che si parla d'amore, si invita alla preghiera, si parla di perdono, tutte cose compatibili con l'insegnamento di Cristo. È vero, molte cose sono compatibili, ma accompagnate da tantissime altre innegabilmente incompatibili.

Negli atti degli apostoli Paolo e Barnaba incontrano un'indovina che non fa altro che ripetere che i due sono uomini di Dio:

“Mentre andavamo alla preghiera, venne verso di noi una giovane schiava, che aveva uno spirito di divinazione e procurava molto guadagno ai suoi padroni facendo l'indovina. Essa seguiva Paolo e noi gridando: “Questi uomini sono servi del Dio Altissimo e vi annunziano la via della salvezza”.³⁵ Questo fece per molti giorni finché Paolo, mal sopportando la cosa, si volse e disse allo spirito: “In nome di Gesù Cristo ti ordino di partire da lei”. E lo spirito partì all'istante.”

Come si può notare, la schiava indovina fa delle affermazioni compatibilissime con l'insegnamento cristiano. Paolo e Barnaba sono effettivamente uomini inviati dal Signore e la donna grida che sono mandati ad annunciare la salvezza. Tuttavia, Paolo comprende che non è lo Spirito di Dio a muovere la donna e la esorcizza, la libera da uno spirito diabolico.

Gesù ci spiega che satana, il principe di questo mondo è il “padre della menzogna” venuto per ingannare gli eletti.³⁶

“Gesù rispose: guardate che nessuno vi inganni, molti verranno nel mio nome dicendo: lo sono il Cristo e trarranno molti in inganno.[...] Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti;”³⁷

Ma gli spiritisti preferiscono fidarsi più degli spiriti e delle loro inconsistenti prove sulla loro identità che del Magistero. Non è un inganno questo? Sostenere che la Chiesa si stia avvicinando allo spiritismo e la prova sarebbe la presenza di alcuni sacerdoti non è un altro inganno? Abbiamo visto che la Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna ha infatti sconfessato la loro presenza e dichiarato che la Messa celebrata in tali occasioni non legittima le loro pratiche e non garantisce l'ortodossia della fede.

Spesso, durante le evocazioni che la Cometti conduce si verifica un vero e proprio traffico di spiriti, delle vere e proprie comitive ansiose di esibirsi:

³⁵ At. 16, 16-18

³⁶ Gv. 8, 44

³⁷ Mt. 24; 4, 11

“Chiedo: “Chi ha parlato?” – “Noi”. – Lo chiamo e lui mi risponde: “Mamma, son’io, mamma”. – gli chiedo se è felice, mi risponde: “ Lo vedi che sono felice” – poi un’altra voce aggiunge: “Vedi, si preoccupa, simpatica Chicchina...” – e spesso le voci si sovrappongono in dialoghi e commenti.”³⁸

“Dietro questa porta, oltre mio figlio, s avvertono altre presenze invisibili che fanno commenti, discutono fra di loro e intervengono a fare precisazioni.”³⁹

“Per chi non si sia mai avvicinato personalmente, a questo fenomeno, possono sembrare confusi e frammentari: nomi e frasi lasciate a mezz’aria, ma per chi, come me, ha dedicato tanta parte della sua vita alla ricerca della “verità”, è facile capire che, da questa porta, prima appena socchiusa, indi spalancata si affaccino e si affollino, spesso, in tanti e, tutti vorrebbero parlare, dire i loro nomi, inviare i loro messaggi.”⁴⁰

“Ciao Barbara; ti ho dato le prove che io sto qui. Il tempo è breve. Ci rivedremo qui” – Poi cantilenato: “registra le voci.” “Chi parla? Qui? Ci avete registrato?”. (Voci che si intromettono nella nostra conversazione).⁴¹

Poi, quando lo spirito evocato tarda a rispondere, un altro, infastidito dalle pressioni dell’evocatore si arrabbia:

“Lo chiamo da molto tempo e non risponde. Una voce dall’intonazione dura, grida da lontano: questo Davide dov’è?”⁴²

Non mancano neanche le contraddizioni tra gli stessi spiriti:

“ Durante un convegno al quale io non ho partecipato. Uno dei tanti medium presenti (e ce ne sono tanti che si prodigano affannosamente in queste sedi...) le comunica che il figlio, contrariamente a quanto ha sempre riferito attraverso il nostro ponte, sembra alquanto insoddisfatto e turbato della sua sorte. Le prometto di chiedere chiarificazioni attraverso la mediazione di Davide, ed è quanto faccio. Ecco cosa mi risponde l’amico Ciccio: “sciocchezze...sciocchezze! In sostanza sono vivo anche se non ho più il corpo. Non c’è odio in me, non c’è rimpianto; come avrei potuto dire quelle parole! Quel foglietto bagnato di lacrime buttalo via, ha degli errori grossolani. Io sto in paradiso....”⁴³

G. Cometti ammette quindi che a questi convegni partecipano anche medium che non sono affidabili. Come stabilire chi lo è allora? Certo, abbiamo visto che ci regala delle perle di discernimento, ma abbiamo anche rilevato che non sono sufficienti. Come la mettiamo? Ogni medium dice di se stesso di essere affidabile. Il medium a cui fa riferimento la Cometti, probabilmente, se lo avessimo interrogato ci avrebbe dato una sua versione convincente. A chi credere dunque?

³⁸3838 *“I nostri figli”*, G. Cometti, Hermes Edizioni 1997, pag 33

³⁹ Ibid. pag. 36

⁴⁰ Ibid. pag. 71

⁴¹ Ibid. pag 83

⁴² Ibid. pag 39

⁴³ G. Cometti, *“I nostri figli ci parlano ancora”*, Hermes Edizioni 1996, pag. 76

Non mancano poi interventi di spiriti importanti che vogliono consolidare la fede spiritista, come Papi, Vescovi, santi ed anche Gesù Cristo in persona:

*“Quello che Davide mi trasmette mi consola in parte: “mamma, più convinto di te non c’è nessuno! Anche l’operare bene è preghiera! Hai tanto amore... è fiera di te la Mamma Santa”.*⁴⁴

*“Papa Luciani: “Pace a voi. Alla sostanza hai dato valore, Gemma. Sulla tua sfera si librano spiriti immacolati nati per camminare sulle ali della musica divina. È benedetto questo ponte”.*⁴⁵

(Per ponte si intende il canale medianico utilizzato dalla Cometti).

*“Papa Giovanni con straordinaria modestia si presenta così: “frate Giovanni” – per dissolvere le nostre perplessità ed i nostri dubbi qualcuno aggiunge: “Papa... è Santo Padre...Papa Giovanni”. – Il papa buono come da tutti veniva chiamato”.*⁴⁶

*“D: Davide, alla radio ho sentito Paolo VI. Era lui? Che cosa voleva dirmi? Qual’era il significato del suo messaggio?” R: Ti ha battezzato lì davanti”. D: “Che significato ha questo battesimo?” R: “Lì, a te, attira tutte le grazie.”*⁴⁷

*“Papa Luciani: Non riesco a farvi capire ... Gemma carica di nervi. Palesa le tue ansie e pacati Ho fede in te...”*⁴⁸

*“ R: Pio...Padre Pio... padre Pio è qui. Qui con voi – D: è possibile, sei proprio tu? R: Sì.”*⁴⁹

*“Improvvisamente, vengono formate delle parole in latino: R: Dies fuit. Gesù Pueritia.H.Q.F. (tempo Gesù infanzia). – Non riusciamo a capire. D: “Chi sta parlando in latino?” R: “era Gesù. Dies erit in nomine tuo. Fuit, erat et redento fuit”. (La giornata sarà a vostro nome. Ci fu uno de è stato redento). – D: “Davide cosa sta accadendo?” – una grande commozione ci pervade, sono sgomenta ed incredula. – R: “è Gesù. Pregate per la divina benedizione”. – Poi sentirò, dal registratore la conferma: “Tu credi” e, ancora, dalle lettere: R: “Verità e vita”. D: “Davide, vuoi spiegarmi cosa sta accadendo?” R: “ Il Signore del Cielo e della Terra ha amore per gli astanti che non capiscono. [...] Benedetti. Sì. Benedetti da Gesù” – [...] D: Come mai Gesù è venuto proprio da noi?” R: “Re del cielo vi ama. Vede il vostro dolore, vede la vostra carità. È impegno d’amore. Vuota è la vita senz’amore. **Siete portatori di fede.**”⁵⁰*

Per concludere in bellezza questa sfilata di “spiriti santi” arriva don Tonino Bello ad elargire un’altra perla teologica che fa da ciliegina sulla torta:

“ Dottrine non sempre rispondono ai nostri bisogni; l’anelito allora si innalza verso l’alto chiedendo aiuto e protezione. Dio è sempre presente; ancora di più quando l’uomo è fragile e le sue certezze

⁴⁴ Ibid. pag.131

⁴⁵ Ibid. pag. 108

⁴⁶ ivi

⁴⁷ “I nostri figli”, G. Cometti, Hermes Edizioni 1997, pag 130

⁴⁸ Ibid. pag.161

⁴⁹ Ibid. pag.172

⁵⁰ Ibid. pag. 136

vacillano. Le cose, i principi affermati ed imposti non fanno crescere l'uomo, ma ne mortificano l'intelligenza e la creatività. Toccato hai con mano le meraviglie del Creato e ti sei fatta tu stessa creatrice di te stessa."⁵¹

Dunque le dottrine sono insufficienti, perciò dobbiamo intendere che anche quella cattolica lo è, pertanto, a colmare tale lacuna, dovrebbe intervenire lo spiritismo, quindi, quello che la Chiesa ha sempre affermato, e cioè che nella Rivelazione l'uomo ha tutto ciò di cui è bisogno è clamorosamente falso, parola di don Tonino Bello. A chi credere quindi, ad uno spirito che non sappiamo chi sia e dobbiamo fidarci della sua parola o alla certezza della Rivelazione? Non mi pare che ci sia molta compatibilità, specialmente quando gli spiriti pretendono di guidare gli uomini nella loro vita spirituale:

*"Noi, in terra, abbiamo la vista molto corta. Fatevi guidare da noi".*⁵²

Riflettendo su quanto abbiamo esaminato in queste ultime comunicazioni notiamo:

1. Molti spiriti di santi, tra cui Gesù e Maria, lodano G. Cometti per la sua attività medianica. Nella storia dei mistici, ricordo che molti di essi affermavano che quando loro appariva Gesù, Maria, angeli o santi, sapevano discernere che fossero davvero loro diffidando appunto dalle lodi che muovevano;
2. Nella storia dei santi e nelle Scritture, Dio non ha mai comunicato con i suoi profeti attraverso la medianità ma per mezzo dello Spirito Santo:

"La Chiesa, comunione vivente nella fede degli Apostoli che essa trasmette, è il luogo della nostra conoscenza dello Spirito Santo:

— nelle Scritture, che egli ha ispirato;

— nella Tradizione, di cui i Padri della Chiesa sono i testimoni sempre attuali;

— nel Magistero della Chiesa, che egli assiste;

— nella liturgia sacramentale, attraverso le sue parole e i suoi simboli, in cui lo Spirito Santo ci mette in comunione con Cristo;

— nella preghiera, nella quale intercede per noi;

— nei carismi e nei ministeri per mezzo dei quali si edifica la Chiesa;

— nei segni di vita apostolica e missionaria;

*— nella testimonianza dei santi, in cui egli manifesta la sua santità e continua l'opera della salvezza.*⁵³

⁵¹Ibid. pag. 110

⁵² Ibid. pag. 164

⁵³ CCC 688

3. Gli spiriti hanno la pretesa di voler guidare gli uomini nella loro spiritualità. Questo comporterebbe una “fede” in loro che però è dovuta solo a Dio, che, per mezzo di Gesù Cristo ha affidato a Pietro ed alla sua Chiesa la guida del suo gregge, come si evince dal CCC sopra riportato o dal seguente brano evangelico:

“Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle.»⁵⁴

Ancora una volta, la pretesa compatibilità dei messaggi spiritici tanto sostenuta da G. Cometti, si sgretola alla luce del Magistero.

Le dottrine incompatibili

Torniamo adesso all'affermazione iniziale di G. Cometti citata all'inizio della nostra relazione:

“Tutti i messaggi dei nostri figli sono indiscutibilmente in linea con gli insegnamenti della Chiesa.”

Lo spiritismo “pseudo cattolico” come quello del Movimento della Speranza e di Sopravvivenza e Vita Eterna cerca di far apparire le proprie dottrine in linea con l'ortodossia della Chiesa, utilizzando passi del vangelo e adattandoli alla propria filosofia con abili giochi di parole. All'ignaro osservatore potrebbe apparire che le cose stiano davvero così:

⁵⁴ Gv. 21, 15-17

“Io personalmente non ho mai avuto remore di natura religiosa: nella Bibbia leggiamo: “ogni albero buono dà buoni frutti, ma ogni albero cattivo dà frutti cattivi. Dai loro frutti li riconoscerete”. – Bene, sono passati ben ventisei anni e vi assicuro che questo albero ha dato solo buoni frutti e che tutti i messaggi finora pervenuti, sono in linea con l’ortodossia della Chiesa e manifestano profondità spirituali e coerenza con il Vangelo di Cristo.”⁵⁵

“La tanta dibattuta questione dell’invocazione e dell’evocazione, è per me un bisticcio di parole: vi assicuro che quando questi ragazzi vengono, non so mai se sono io a chiamare loro, o se sono loro a chiamare me, semplicemente ed autonomamente”.⁵⁶

G. Cometti afferma di saper discernere i frutti buoni da quelli cattivi, facendo riferimento alla famosa parabola dell’albero buono e, pertanto, quelli dello spiritismo sono frutti buoni. Poi, continua dicendo che non c’è differenza tra evocazione ed invocazione, infatti non sa capire se sono gli spiriti a cercare lei o viceversa.

1. Cominciamo col dire che la sua capacità di “discernimento” ci lascia alquanto perplessi, visto che, come vedremo, lo spiritismo è proibito dal Magistero quindi chi lo pratica è in netto contrasto con la Chiesa e con Cristo, siamo nel campo della disobbedienza, si preferisce credere alla creatura piuttosto che al creatore e questa si chiama “idolatria”.

2. Le dottrine spiritistiche, come esamineremo tra breve, sono totalmente fuorvianti dall’insegnamento evangelico, quindi chi si affida allo spiritismo non si affida alla dottrina di Cristo, ma bensì lo allontana e la presenza di sacerdoti favorevoli e compiacenti non dimostra nulla, come bene ha fatto osservare la nota pastorale della Conferenza Episcopale dell’Emilia Romagna e come torneremo ad esaminare più avanti.

3. Più di un esorcista ha spiegato che tali pratiche portano a disturbi spirituali gravi. Il fatto che gli spiriti, ormai si presentino spontaneamente, come dice la Cometti, dovrebbe essere motivo di preoccupazione e di inquietudine. Inoltre, se questo accade, è solo perché si è cominciato ad “evocare” gli spiriti, forzando il loro intervento. Come abbiamo visto in precedenza, G. Cometti, dedicava molto del suo tempo all’ascolto del registratore, estraneandosi completamente dalla realtà.

4. Se lo spiritismo, come abbiamo detto, propina dottrine incompatibili sfruttando il vangelo (Satana conosce il Vangelo meglio dei più grandi teologi. Nel Vangelo, infatti, leggiamo che egli tenta Gesù sfruttando le scritture: « Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede». » Mt. 4, 5-6), lega gli spiritisti agli spiriti piuttosto che a Dio, anche se invita ad andare Messa e a fare la comunione, tenuto conto che chi pratica lo spiritismo e si accosta all’Eucaristia in stato di peccato e quindi ne commette uno ancora peggiore, possiamo ancora parlare di frutti buoni?

Si parla di un risveglio della fede di questa gente piegata dal dolore, ma di quale fede stiamo parlando? Non certamente della fede in Dio, ma della fede negli spiriti, nella reincarnazione, negli spiriti-guida, etc:

1. Il sonno ristoratore dopo il trapasso

⁵⁵ G. Cometti, *“Il lungo viaggio dell’anima”*, Hermes Edizioni 2005, pag. 31

⁵⁶ Ibid. pag.32

“Le prime voci che il mio orecchio ha percepito non appartengono a Davide; è evidente che lui non può ancora mettersi in contatto con me; qualcosa glielo impedisce, forse il sonno iniziale di cui parlano gli studiosi del fenomeno? A suffragare questa teoria sento frammentarie frasi di questo genere: “Ha paura di svegliarsi” – “Dorme”. Poi, un giorno, chiara e quasi sussurrata nel microfono, una voce mi dice: “Dada dorme”...”⁵⁷

Leggiamo che, a confermare questa teoria è l'autorevole voce degli spiriti. Quali sarebbero, poi, gli studiosi a cui fa riferimento G. Cometti? Certamente altri spiritisti, cioè persone che hanno accettato in toto la dottrina medianica.

*“D: quanto tempo è durato il tuo sonno? – R: Tre mesi”.*⁵⁸

“c'è la mamma di Marcello. Chiedo a Davide di parlare con lui. [...]”

D: Dov'è adesso?

R: Oltre

D: Che fa?

*R: Dorme.”*⁵⁹

Questa prima “dottrina” risulta essere incompatibile con la dottrina della fede. Il Magistero insegna che l'anima è sottoposta a giudizio immediato che il CCC chiama **Giudizio Particolare**. L'essere umano, quando muore, si presenta immediatamente di fronte all'Altissimo per la sua retribuzione:

Il giudizio particolare

“1021 La morte pone fine alla vita dell'uomo come tempo aperto all'accoglienza o al rifiuto della grazia divina apparsa in Cristo.⁶⁰⁵ Il Nuovo Testamento parla del giudizio principalmente nella prospettiva dell'incontro finale con Cristo alla sua seconda venuta, ma afferma anche, a più riprese, l'immediata retribuzione che, dopo la morte, sarà data a ciascuno in rapporto alle sue opere e alla sua fede. La parabola del povero Lazzaro⁶⁰⁶ e la parola detta da Cristo in croce al buon ladrone⁶⁰⁷ così come altri testi del Nuovo Testamento⁶⁰⁸ parlano di una sorte ultima dell'anima⁶⁰⁹ che può essere diversa per le une e per le altre.

1022 Ogni uomo fin dal momento della sua morte riceve nella sua anima immortale la retribuzione eterna, in un giudizio particolare che mette la sua vita in rapporto a Cristo, per cui o passerà attraverso una purificazione,⁶¹⁰ o entrerà immediatamente nella beatitudine del cielo,⁶¹¹ oppure si dannerà immediatamente per sempre.⁶¹²

*« Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore ».*⁶⁰

L'immediata retribuzione esclude la favola del “sonno ristoratore” ed insegna la dottrina del “giudizio” che è totalmente assente nello spiritismo.

2. Dio

⁵⁷ G. Cometti, *“I nostri figli”*, Hermes Edizioni 1997, pag. 20

⁵⁸ Ibid. pag. 90

⁵⁹ Ibid. pag. 109

⁶⁰ CCC 1021-1022

Il dio dello spiritismo è totalmente diverso dal Dio della Rivelazione, dal Dio che la Chiesa, attraverso il suo Magistero ci ha insegnato a conoscere, adorare ed amare.

Gli spiriti di Gemma Cometti danno a Dio dei nomi che sono una scoperta per il cristianesimo, nomi inesistenti in qualunque insegnamento cattolico: Liomen e Zed.

“D: Davide, lo vedi Dio?”

*R: Liomen... lo vedo io”.*⁶¹

“D: Davide non è qui?”

*R: Davide è in estasi di Zed” – (ancora una volta, viene usata questa parola per indicare Dio).*⁶²

Gli spiriti insegnano una visione unitaria della realtà, il cosiddetto “monismo”, un concetto filosofico secondo il quale, tutto ciò che esiste è costituito, nonostante l'apparenza contraria, da una sostanza unica:

*“è qui la vera essenza: il **TUTTO è UNO e UNO è TUTTO!**”*⁶³

Questa dottrina filosofica, tipica anche del pensiero magico, è sposata da diverse dottrine esoteriche come la Teosofia e da dottrine orientali quali l'induismo ed il buddismo, ma non dall'insegnamento di Gesù. Inoltre, se questa sostanza unica che compone il tutto è divina, come sostengono gli spiriti, questo vorrebbe dire che si entra nel panteismo, dove **TUTTO è DIO e DIO è TUTTO:**

*“Senza l'essenza divina noi saremmo un mucchio di ossa e di carne: molecole disordinate e unità singole. Il TUTTO è DIO, e Dio è in ognuno di noi”.*⁶⁴

Se tutto è uno e uno è tutto e tutto è Dio, parliamo di panteismo, questo vuol dire che ogni cosa è divina e noi stessi siamo Dio. Gli spiriti infatti non mancano di affermare la loro natura divina:

*“Noi eravamo spirito e ritorniamo alle nostre origini divine, meta finale di ogni essere umano.”*⁶⁵

Questa dottrina, che, secondo G. Cometti è in linea con l'insegnamento della Chiesa, è stata dottrina sostenuta in passato da Platone, sposata dall'orfismo, dal manicheismo e dalla gnosi, tutte forme di religiosità combattute e condannate dalla Chiesa. **Anche Origene sostenne il concetto della preesistenza che fu condannato nel II Concilio di Costantinopoli.**

Se il falso concetto spiritista di monismo e panteismo fosse vero, verrebbe inevitabilmente negata la trascendenza di Dio a favore di un dio immanente, negata la sua soprannaturalità a favore di una preternaturalità. Per capirci meglio, è opportuno chiarire questi concetti:

Immanentismo: In genere, ogni filosofia o corrente ideale secondo la quale non esiste un 'al di là' rispetto alla realtà che conosciamo. Avere una concezione immanente della divinità, per es., significa identificare Dio

⁶¹ G. Cometti, *“I nostri figli”*, Hermes Edizioni 1997, pag. 38

⁶² Ibid. pag.142

⁶³ G. Cometti, *“L'aldilà e la vita”*, Hermes Edizioni 2000, pag. 94

⁶⁴ G. Cometti, *“I nostri figli ci parlano ancora”* Hermes Edizioni 1996, pag. 41

⁶⁵ Ibid. 58

con il mondo, la natura o la storia, rifiutando quindi di concepirlo in modo 'trascendente', ossia come un'entità autonoma, separata dal mondo e avente caratteri opposti a esso (infinito, onnipotente, onnisciente e così via).

Soprannaturale (assoluto): è tutto ciò che eccede la proporzione di tutta la natura creata o creabile, che supera le capacità e le esigenze di qualsiasi creatura.

Il soprannaturale non significa qualche cosa che è "contro natura", ma che trascende, ossia che sta sopra ciò che è naturale.

Soprannaturale relativo o preternaturale: il soprannaturale relativo (*secundum quid*) è quello che eccede unicamente la proporzione di qualche natura creata, ma non quella di ogni creatura. Per es., intendere o amare, che è naturale e specifico per l'uomo, diventerebbe soprannaturale per un animale che manca delle facoltà necessarie per compiere tali atti; quello che è puramente naturale per l'angelo o il demone, potrebbe essere soprannaturale per l'uomo perché eccede le sue forze umane. Questo soprannaturale relativo è anche detto **preternaturale**.

Il **preternaturale** non è dunque altro che il *soprannaturale relativo*, quello che sta *fuori* dell'ordine naturale ordinario e normale, ma che non trascende in nessuna maniera l'ordine natura assoluto (o *simpliciter*). Ad es., l'intendere per mezzo di semplice intuizione e senza discorso che è naturale nell'angelo (natura *intellettuale*) sarebbe preternaturale per l'uomo (natura *razionale*).

Se Dio fosse il Tutto, quindi immanente, Egli non sarebbe più trascendente, quindi soprannaturale, poiché Egli stesso avrebbe una natura materiale e, pertanto, non lo si potrebbe considerare neanche un essere personale. La teologia cattolica ci insegna esattamente il contrario: Dio è un essere spirituale, personale e trascendente. Inoltre, se fosse autentica l'affermazione panteistica Dio = Tutto, anche noi, essendo parte di questo TUTTO che è UNO e viceversa, saremmo Dio.

Di fatto, come abbiamo visto, gli spiriti si ritengono esseri divini. Questa è l'antica menzogna della "bestia", del serpente antico che pretese l'adorazione di Cristo stesso:

«Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse:]«Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto:

*Adora il Signore Dio tuo
e a lui solo rendi culto». (Mt. 4, 8-10).*

Ancora una volta, le dottrine spiritiste sono in netta contraddizione con la teologia cattolica.

3. **La reincarnazione**

In una seduta spiritica G. Cometti ha la seguente conversazione con lo spirito di Davide:

D: Se sulla terra non si vuole e non si può bene operare, cosa avviene?

R: Si muore disperati.

D: Come si può rimediare?

R: Con nuova vita:

D: Vuoi dire mediante la reincarnazione?

*R: Sì.*⁶⁶

Su questo argomento vanno tenute presenti due cose:

1. Gli spiriti stessi su questa dottrina sono in disaccordo. Infatti, nello spiritismo inglese, gli spiriti la negano totalmente a differenza di quello francese ed italiano. Spesso gli spiriti che negavano la reincarnazione in Inghilterra erano gli stessi che la confermavano in Francia.
2. La dottrina cattolica ci insegna che l'uomo è salvo per la morte e la risurrezione di Cristo.

Nel primo caso insorge nuovamente il problema: a quali spiriti dobbiamo credere? Quelli francesi (che mantengono la linea degli spiriti italiani) o quelli inglesi? In questo caso, i criteri di discernimento che ci ha proposto la Cometti non sono sufficienti. Infatti, molte volte, in entrambi i casi, si parla di amore, di perdono e di preghiera. Adesso è un bel dilemma.

Nel secondo caso, il problema è risolto dal Magistero: non crediamo a nessuno. Crediamo alla risurrezione di Cristo che ha vinto il peccato e la morte. Infatti, quando pronunciamo il credo cattolico, diciamo:

“Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati e aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.”

Della reincarnazione non si fa menzione. Con questa semplice affermazione del presunto spirito di Davide sono state negati i seguenti elementi di fede cattolica:

1. Che la salvezza viene da Cristo, in quanto, se è vero che l'uomo si reincarna fino alla perfezione, si autosalva e viene vanificato il sacrificio della Croce;
2. Con la reincarnazione sparisce il concetto di peccato e di giudizio particolare ed eterno;
3. Non esiste l'inferno;

gli spiritisti potranno anche affermare di credere nella risurrezione, ma bisogna capirsi bene sull'argomento. Cosa intendono per risurrezione? Il raggiungimento delle perfezioni attraverso un'evoluzione progressiva per mezzo dei cicli di reincarnazione con risurrezione finale, intesa come ricongiungimento dell'infinito divino? Abbiamo già visto che è così.

Secondo la Cometti e gli spiritisti in genere, l'anima, dopo essersi risvegliata dal “sonno” ristoratore incontra uno spirito più anziano che gli fa da guida nella nuova dimensione:

“D: il trapasso è brutto?”

*R: Certo, il primo periodo è critico per chi non è preparato, ma dopo, se avrai la fortuna di essere assistito da uno spirito di luce, il cammino comincia verso zone più elevate.”*⁶⁷

Quindi, a parte la negazione del Giudizio di particolare, bisogna essere anche fortunati per avere l'assistenza di uno spirito di luce. Questa affermazione mi fa venire in mente il film “Fantozzi in

⁶⁶ G. Cometti, *“I nostri figli”*, Hermes Edizioni 1997, pag.122

⁶⁷ Ibid. pag. 168

paradiso”, dove anche lì, il buon ragioniere era perseguitato dalla sfortuna. Sembra che nulla sia cambiato nella nuova dimensione. Nell’attesa di reincarnarsi gli spiriti conducono una vita che sembra il prolungamento della loro vita terrena, lavorano, studiano fanno dei corsi ed ingrassano:

“ D: Che hai fatto in questo periodo?

R: Terra sono venuta per imparare il soccorso. [...]

D: dov’eri poco fa?

R: Pregavo Dio anche per voi. Studio per progredire in somme gioie”⁶⁸

Uno spirito riferisce:

“ opero anche qui. (Guido era medico chirurgo, spiega la mamma)”⁶⁹

Questo spirito, che in vita era un chirurgo, nella nuova dimensione continua ad esercitare. Ma se l’anima è immateriale ed immortale, non può ammalarsi, quindi mi chiedo: cosa opera il nostro Guido?

Dulcis in fundo un altro spirito dà il meglio di sé:

“ R: Ti assicuro che sono felice! Il nonno e la zia sono le prime persone che ho visto. Ho preso un po’ di chili celesti.”⁷⁰

Quindi, se si ingrassa, l’anima non è del tutto immateriale! Anche in questo caso, queste affermazioni fanno a pugno con la visione escatologica cattolica.

I santi sono tali perché giudicati degni della vita eterna (senza reincarnazione) da Gesù Cristo stesso:

“Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre,³³ e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo...” (Mt. 25, 31-34).

Come abbiamo visto, il concetto di Soprannaturalità prevede una totale esclusione dei limiti imposti da qualunque natura, animale, umana e spirituale. Dio è il Soprannaturale per eccellenza, essendo creatore, il suo potere è illimitato, Egli è onnipotente, onnipresente, onnisciente. La storia dei santi ci insegna che il Signore, alcuni di loro, li rende partecipi della sua “soprannaturalità” per un progetto di salvezza. P. Pio, ad esempio, scrutava i cuori e conosceva segreti dell’anima che soltanto alla luce dello Spirito Santo venivano svelati, oppure riusciva a trovarsi in due luoghi contemporaneamente pur essendo creatura di carne, quindi di materia. Come mai questo non accade per gli spiriti? Essi non possono essere in due luoghi contemporaneamente pur non essendo “materia”:

“ R: Dada, oggi non può, è giù per aiutare i bimbi annegati;”⁷¹

Se le cose stessero davvero così, verrebbe negata la soprannaturalità di Dio e dei suoi santi. Infatti, quando chiediamo la loro intercessione dobbiamo sperare che non siano occupati a fare altro, perché altrimenti le nostre preghiere rimarrebbero inascoltate. Quindi, Dio, che permette ai santi

⁶⁸ Ibid. pagg. 183-184

⁶⁹ G. Cometti, *“I nostri figli ci parlano ancora”* Hermes Edizioni 1996, pag. 60

⁷⁰ G. Cometti *“ Il lungo viaggio dell’anima”* Hermes Edizioni 2005 pag. 67

⁷¹ G. Cometti, *“I nostri figli”*, Hermes Edizioni 1991, pag.166

vivi, anime incarnate di essere in più luoghi contemporaneamente sarebbe incapace di permettere alle anime dei defunti la stessa cosa? Quindi, stando a queste affermazioni, Dio non è soprannaturale, non è onnipotente, non è onnipresente.

G. Cometti fa riferimento proprio a quella “Comunione dei santi” che è propria della fede cattolica per giustificare le sue pratiche medianiche. In un articolo apparso sulla “Gazzetta del mezzogiorno” di Taranto, rispondendo alla pubblicazione di una mia precedente dichiarazione che confutava lo spiritismo la signora riferiva:

*“Mi preme innanzitutto correggere il termine paranormale in una vicenda che non ha nulla di oscuro ma che si snoda in un percorso mosso dall’amore, un amore materno che si prefigge di vincere la morte. Iniziato attraverso la metaforia (ascolto delle voci) è sfociato poi in un percorso spirituale che si identifica con la comunione dei santi, definito così da tanti sacerdoti presenti ai nostri convegni”.*⁷²

In queste poche righe la signora Cometti ha affermato tre cose molto discutibili:

1. Il termine **paranormale** starebbe a indicare qualcosa di “oscuro”. In realtà paranormale significa letteralmente: al di là del normale, ossia fuori dai limiti della natura fisica.
2. **L’amore materno che si prefigge il Convegno è quello di sconfiggere la morte.** Purtroppo, forse, la signora non è stata informata che la morte è già stata sconfitta da Cristo con la sua risurrezione.
3. **La comunione dei santi.** Questo argomento lo tratteremo nel capitolo : La Posizione della Chiesa.

Comunque, proprio perché gli spiritisti, per giustificare le loro pratiche, si appellano alla Comunione dei Santi, ho voluto fare riferimento agli spiriti delle loro “comunicazioni” come se fossero effettivamente santi.

4. **Affermazioni degli spiriti totalmente incompatibili col cristianesimo:**

Una signora, la mamma di un defunto di nome Ciccio, durante un convegno viene avvicinata da un medium che le dà, a nome del figlio, informazioni diverse da quelle che ha sempre ricevuto dallo spirito che comunica con lei attraverso Gemma Cometti. La signora, angosciata, chiede, giustamente, rassicurazioni a Gemma Cometti, la quale le promette di farle sapere al più presto la verità, attraverso la mediazione di Davide:

*“Durante un convegno[...]uno dei tanti medium presenti, le comunica che il figlio, contrariamente a quanto ha quanto ha sempre riferito attraverso il nostro ponte, sembra alquanto insoddisfatto e turbato della sua sorte. Le prometto di chiedere chiarificazioni attraverso la mediazione di Davide, ed è quanto faccio. Ecco cosa mi risponde l’amico Ciccio: << Sciocchezze...sciocchezze! In sostanza sono vivo anche se non ho più il corpo. Non c’è odio in me, non c’è rimpianto; come avrei potuto dire quelle parole! Quel foglietto bagnato di lacrime, buttalo via, ha degli errori grossolani.”*⁷³

⁷² Gazzetta del Mezzogiorno di Taranto, novembre 2012, n. 14

⁷³ G. Cometti, “I nostri figli ci parlano ancora”, Hermes Edizioni 1996, pag, 76

Gli spiriti si contraddicono, dicono cose diverse, a chi credere? Come abbiamo visto e dimostrato precedentemente, i soli criteri dell'amore e del perdono non sono sufficienti, quindi non ci rimane che lanciare la monetina e sperare.

Anche certe previsioni si rivelano del tutto errate. Durante la guerra del Golfo furono catturati dalle truppe di Saddam Hussein due ufficiali dell'Aviazione italiana, Maurizio Cocciolone e Gianmarco Bellini. Durante una conversazione spiritica, Gemma Cometti chiede a Davide se due ufficiali torneranno a casa e lo spirito dichiara che ne sarebbe tornato a casa uno solo.

"d: cosa puoi dirmi dei due aviatori italiani dispersi?"

R: sono in terra nemica (e qui non avevamo bisogno dello spirito, ce lo aveva già detto il telegiornale)

D: ma sono vivi?"

- *Dal registratore: si.*
- *D: Torneranno alle loro case?"*
- *R: Uno..."⁷⁴*

La storia smentirà la dichiarazione dello spirito, infatti nel marzo 1991 furono rilasciati entrambi. Ora, la Bibbia ci insegna a riconoscere un vero profeta da uno falso, una vera profezia da una falsa:

"Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l'ha detta il Signore, l'ha detta il profeta per spirito di presunzione" (Dt. 22).

Inoltre, nessun profeta biblico ha mai profetato attraverso lo spirito dei morti, ma sempre e solo attraverso lo Spirito Santo. Stupisce che tra tanti teologi con nomi altisonanti nessuno abbia mai considerato questo "piccolo" particolare. Oppure, se l'hanno fatto, mi piacerebbe sapere che spiegazione hanno dato. In questo caso specifico, la medium sta anche tentando di conoscere il futuro, un esplicito caso di divinazione che questo genere di spiritisti asserisce fermamente di non praticare.

Secondo Gemma Cometti coloro che si suicidano non commettono un vero e proprio peccato, questo gesto è solo un grido di dolore che li libera dalla sofferenza:

"Il suicidio è come un grido di dolore, una muta protesta contro un mondo nemico, una risposta all'estremo malessere interiore; ma non è quasi mai un atto consapevole di cattiveria contro se stessi, né contro gli altri. Per queste creature, forse ci sarà bisogno di un maggiore periodo di adattamento ma, anche per loro, braccia amorevoli si protenderanno e li cingeranno spingendoli dolcemente verso la Luce. Pensiamoli ora felici e liberi e aiutiamoli anche noi a superare lo sgomento ed il rimorso di aver, inconsapevolmente, procurato dolore.

Ecco qualcuno dei messaggi giunti dal mondo spirituale; sono anch'essi giovani i quali non hanno potuto o saputo difendersi dall'oscuro male che li affliggeva.

<<Mamma finsicila di martoriarti. Io gioisco veramente, ora. Non più affanni, non più interrogativi senza risposta. Dio ha colmato i miei vuoti.>>[...]

<<Ora io sono veramente felice. Sii felice anche tu per me. Credevo che non ci fosse via d'uscita ma mi sbagliai. Ho dimenticato i giorni tristi, le notti buie. Ora tutto è bello, tutto è limpido>>.⁷⁵

⁷⁴ G. Cometti, *"I nostri figli"*, Hermes Edizioni 1991, pag, 218

⁷⁵ G. Cometti, *"I nostri figli ci parlano ancora"*, Hermes Edizioni 1996, pag, 113

Quindi, suicidarsi non è un male, se non per il semplice fatto di aver procurato dolore alle persone care. Tutte le lotte della Chiesa contro l'eutanasia, pertanto, sono state sconfessate dalle dichiarazioni di presunti spiriti in una seduta spiritica. Credo, inoltre, che menti deboli e provate dalla sofferenza, di fronte a simili affermazioni possano sentirsi incoraggiate a suicidarsi, ma questa rimane una mia considerazione.

Un'altra chicca è l'affermazione che il rapporto sessuale sarebbe lecito anche fuori del matrimonio, che per certi versi sarebbe anche una cosa inutile:

“Chiedo a Davide:<< Dio condanna l'unione non consacrata in Chiesa?>>. Mi risponde:<<Sano amore Dio benedice. Ogni cuore custodisce i comandamenti di Dio come nel tabernacolo. Mamma, c'è più purezza nel mantenere fede ai propri principi che nel seguire le leggi. [...]

Parla un vescovo ma non ci rivela il suo nome:

<< io vengo a dirti che l'amore è l'unica legge valida. Rettitudine ed onestà fanno e disfanno le leggi. [...] se due esseri si amano rispondono ad una legge del cuore che nessuno può dettare. Siate in pace con voi stessi e con Dio. Dio vi benedica>>.

Interviene padre Pio, il quale in rare occasioni ha voluto rivelarsi a noi:

<<Padre Pio ha sentito la preghiera. Lo spirito è tutto. La sua scoperta è fondamentale nella vita dell'uomo. Bisogna donare senza nulla chiedere. Due esseri umani si amano attraverso lo spirito; è solo questo il vero amore, così come Dio ci ama. Tormento è vivere senza la fiamma del vero amore. Lode al Signore bontà infinita.>>

E ancora:

<<il vincolo, per essere valido, deve avere radici nel cuore, sgombro da ogni altra motivazione che non sia quella dell'amore. Si predica l'amore, ma si mette un limite a quello stesso amore.[...]>>⁷⁶

Pertanto, stando a queste affermazioni l'importante è amarsi sinceramente, il sacramento del matrimonio potrebbe essere un limite, secondo padre Pio. Sconfessato il sacramento del matrimonio. Ora, stando a queste affermazioni, sarebbe lecito anche l'adulterio, se due amanti si amano davvero. Non vedo nulla di compatibile con la dottrina cattolica in queste affermazioni e di certo non le accreditano degli spiriti (ammesso che di spiriti si tratti) che dicono di chiamarsi padre Pio, Tonino Bello o mons. Vattelapesca.

Dulcis in fundo, tutte le dottrine sono valide:

“ sono dottrine tutte valide se il fine ultimo è l'Amore universale. Tutte le divisioni portano a spaccature e scissioni. I popoli devono essere uniti oltre ogni ideologia politica e religiosa. Il fine ultimo è comune a tutti i mortali. Non cedete allo sconforto; Dio grande Padre, vi indicherà la strada”.⁷⁷

5. La posizione della Chiesa

Come tutti gli spiritisti del ramo del Movimento della Speranza, Gemma Cometti sostiene che la Chiesa e lo spiritismo si stiano reciprocamente avvicinando:

⁷⁶ Ibid. pagg.127-128

⁷⁷ Ibid. pag. 132.

“nella lunga marcia di avvicinamento che il mondo della chiesa ed il mondo della ricerca medianica vanno reciprocamente effettuando, ci imbattiamo spesso in giudici severi ed in condanne inappellabili ed ingiuste.[...] Questa condanna non tiene conto di quanto, proprio la chiesa, per bocca di molti suoi autorevolissimi esponenti, ha sinora detto sul fenomeno della medianità. [...] Tutti i messaggi dei nostri figli sono indiscutibilmente in linea con gli insegnamenti della chiesa e non meritano certo di rimanere intrappolati entro gli aridi steccati di una condanna generica senza appello.”⁷⁸

Questa affermazione di Gemma Cometti, fatta senza ombra di dubbio in buonissima fede, non corrisponde certo alla verità dei fatti. Abbiamo analizzato e visto finora, come i messaggi degli spiriti siano del tutto incompatibili con la dottrina del Magistero. È falso, inoltre, che la Chiesa stia cercando di avvicinarsi al mondo dello spiritismo. La presenza dei sacerdoti agli incontri di questi movimenti non significano assolutamente nulla e a dirlo è la Chiesa stessa attraverso una nota pastorale della Conferenza Episcopale dell’Emilia Romagna dal titolo “La Chiesa e l’aldilà”:

“A conferma della presunta ortodossia viene portato il fatto che ai movimenti aderiscono e vi operano, oltre laici e laiche di chiara estrazione cristiana, religiosi e sacerdoti, tra i quali alcuni notissimi per l’attività che svolgono all’interno della comunità cristiana. In alcuni di questi incontri è stata celebrata anche la messa. Ma non basta a garantire la legittimità di queste iniziative la presenza di sacerdoti, i quali sempre sono tenuti a chiedere al Vescovo l’autorizzazione, che non si vede del resto come sia possibile concedere.”⁷⁹

Questa dichiarazione dei Vescovi dell’Emilia Romagna sconfessa le dichiarazioni di Gemma Cometti. Se è vero, come dice lei, che la Chiesa si sta avvicinando allo spiritismo, sarebbe interessante sapere quanti vescovi, finora, hanno preso parte ai convegni di questi gruppi. Il Movimento della Speranza si incontra annualmente a Cattolica, in Emilia Romagna e, come abbiamo visto, i vescovi sono contrari, quindi in quella regione, questi incontri si tengono contro la volontà della Chiesa, malgrado la presenza di sacerdoti, a Taranto, il Vescovo locale non ha mai preso parte ai convegni dell’associazione SeVe e lo stesso hanno fatto i sacerdoti diocesani. La signora Cometti, sicuramente non sa, che per dire che la Chiesa va incontro ad un fenomeno come quello dello spiritismo non basta la presenza di sacerdoti, la cui presenza è stata sconfessata dalla CEER⁸⁰, ma serve il dialogo con i Vescovi, servono documenti del Magistero, che finora hanno prodotto solo documenti in opposizione.

Ancora, la signora Cometti, come tutti gli esponenti di questi gruppi sostiene che le loro pratiche sarebbero giustificate dalla “Comunione dei Santi”. Cosa dice la Chiesa a riguardo?

“Chiedere aiuto alla preghiera dei defunti, così come invocare l’intercessione dei santi è tutt’altra cosa dall’evocare gli spiriti. Già nell’Antico Testamento, Dio aveva proibito l’evocazione degli spiriti dei defunti (Dt. 18, 10-14; cf. anche Es. 22,17; Lv 19,31; 20, 6-27). È molto noto il racconto in cui il re Saul, contro la sua stessa disposizione, aveva voluto consultare una donna negromante (cf. I Sam. 28, 3-25). Anche gli apostoli mantengono questa proibizione del NT in quanto rifiutano tutte le arti magiche (At. 3, 6-12; 16, 16-18; 19,11-21). Il Concilio Vaticano II, che raccomanda d’invocare le anime dei beati, ricorda anche ripetutamente che il Magistero della Chiesa si è dichiarato contro ogni forma di evocazione degli spiriti (Cf. LG 49, n.148; EV 1/419). Nel Concilio Vaticano II, la

⁷⁸ Ibid. pag. 133

⁷⁹ Nota pastorale della Conferenza Episcopale dell’Emilia Romagna – “La Chiesa e l’aldilà”, 2000

⁸⁰ Conferenza Episcopale dell’Emilia Romagna

*commissione dottrinale spiegò quello che si deve intendere con la parola “evocazione”; essa sarebbe qualsiasi metodo “con cui si cerca di provocare con **tecniche umane** una comunicazione sensibile con gli spiriti o le anime dei defunti per ottenere notizie e diversi aiuti” (Cf. COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, Problemi attuali di escatologia, 16 novembre 1991, in EV 13/531).⁸¹*

Anche questa dichiarazione della CEER, della commissione dottrinale del Concilio Vaticano II e della Commissione Teologica Internazionale sconfessa qualunque fantomatico avvicinamento della Chiesa allo spiritismo. Il documento, infatti, distingue la Comunione dei Santi dall’evocazione spiritica, dove per commissione spiritica è da intendersi *qualsiasi metodo “con cui si cerca di provocare con **tecniche umane** una comunicazione sensibile con gli spiriti o le anime dei defunti per ottenere notizie e diversi aiuti.*

Queste affermazioni riassumono e sconfessano tutto ciò che finora l’associazione SeVe, per mezzo della sua fondatrice ci ripropone:

- 1) Legittimità dello spiritismo;
- 2) Comunicazione coi defunti per mezzo di tecniche umane=comunione dei santi;
- 3) Avvicinamento della Chiesa allo spiritismo dimostrato dalla presenza di sacerdoti;

Non è vero niente, è solo un’illusione che piace agli spiritisti.

La CEER condanna in maniera inappellabile e definitiva la medianità, in quanto il punto di riferimento del cristiano, anche nel dolore è e deve rimanere Gesù Cristo. Nessun altro:

“Bisogna comprendere e rispettare il dolore di chi si accosta a questi metodi (alle tecniche spiritiche), ma il cristiano deve trovare in Cristo il fondamento della sua speranza, la certezza della sua consolazione. Se Cristo, nostra speranza, non basta, si finisce per cadere in movimenti che acquistano i contorni di una setta derivata dal cristianesimo ma che si pone fuori dal cristianesimo. Inoltre, il cristiano, come del resto ogni uomo di buon senso, non è esonerato dal dovere di un discernimento critico su mezzi che pretendono di evocare una comunicazione con i defunti. Non è neanche da escludere, quando l’uso di questi metodi di comunicazione tramite i mass media è assunto in gruppi che si dicono dentro la Chiesa, che si istituisca una Chiesa virtuale...”⁸²

Ancora una volta la Chiesa sconfessa le affermazioni di Gemma Cometti: il cristiano ha un dovere di discernimento CRITICO su mezzi che pretendono di evocare una trans comunicazione.

Parliamo di reincarnazione:

*“Nessuna meraviglia che nella spiritualità dei movimenti che propongono una qualche forma di comunicazione con l’aldilà, insieme con elementi tipici della spiritualità cristiana, si vengano a mescolare elementi estranei o addirittura **contrari**, come la dottrina della **REINCARNAZIONE**.”⁸³*

Messaggio chiarissimo che non dà spazio a fraintendimenti o a manipolazione: la reincarnazione è una dottrina:

- 1) Estranea al messaggio cristiano;
- 2) Contraria al messaggio cristiano;

⁸¹ Nota pastorale della Conferenza Episcopale dell’Emilia Romagna – “La Chiesa e l’aldilà”, 2000

⁸² ivi

⁸³ ivi

Con la reincarnazione ci si autosalva, quindi l'uomo diventa il salvatore di se stesso e la Salvezza operata da Cristo diventa inutile. Se l'uomo è capace di salvarsi da solo non ha bisogno di Cristo e non c'è inganno peggiore. Diventa lecito, a questo punto, ipotizzare che dietro lo spiritismo ci sia il padre della menzogna? Egli convince l'uomo di poter fare a meno di Cristo, di essere un dio, parte di quella di quel Tutto che è dio.

La CEER, nel rispetto di chi prende parte a questi incontri, definisce i partecipanti *"cristiani che non hanno maturato una fede adulta"*.⁸⁴

Dobbiamo intendere, quindi, che anche quei sacerdoti che partecipano a questi incontri, accreditandoli come cristianamente e cattolicamente ortodossi siano compresi in questa definizione.

Diamo uno sguardo adesso a tutti i pronunciamenti della Chiesa Cattolica contro lo spiritismo:

- Dichiarazione del Sant'Uffizio del 04/08/1856:

"Illecita, ereticale e scandalosa, la pratica di evocare le anime dei morti, riceverne responsi."

- Dichiarazione della Sacra Penitenzieria del 01/02/1882:

"Illecito assistere anche passivamente alle consultazioni o ai giochi spiritici."

- Costituzione apostolica *Officiorum ac munerum* di Leone XIII del 25/01/1897:

"è proibita l'edizione, la lettura o il ritenere libri in cui si insegna e si raccomanda il sortilegio, la divinazione, la magia o l'evocazione degli spiriti e simili superstizioni."

"La risposta del Sant'uffizio del 1° aprile 1898 dichiara illecita l'evocazione dei trapassati anche nel caso in cui si faccia ricorso alla scrittura automatica, escludendo qualsiasi possibile accordo con lo spirito maligno."

La scomunica latae sentiae (costituzione di Pio IX, Apostolica Sedis) è rivolta a quelli che difendono e pubblicamente divulgano o prestano fede agli errori dello spiritismo intesa come sette religiosa."

*Finalmente, la Congregazione del S. Uffizio, nella risposta del 24 aprile 1917 al quesito se sia lecito, con l'intervento di un cosiddetto medium, o senza alcun medium, servendosi o non servendosi dell'ipnotismo, assistere a qualsivoglia manifestazione spiritica, anche a quelle che presentano apparenza di onestà o di pietà, sia interrogando le anime o gli spiriti, sia ascoltando le risposte, sia solo guardando, magari con la riserva tacita o espressa di non voler avere nulla a che fare con gli spiriti maligni, conferma la posizione della Chiesa con una risposta negativa di condanna. Questa ricevette l'approvazione di Benedetto XV."*⁸⁵

Il Catechismo della Chiesa Cattolica:

n°. 1852 – "La varietà dei peccati è grande. La Scrittura ne dà parecchi elenchi. La lettera ai Galati contrappone le opere della carne al frutto dello Spirito: "Le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie inimicizie, discordia, gelosia, dissensi,

⁸⁴ ivi

⁸⁵ Maria Teresa La Vecchia, *"Antropologia del paranormale – fenomeni fisici e psichici straordinari"*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 2002, pag.97

divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come ho già detto, chi le compie non erediterà il Regno di Dio.” (Gal. 5, 19-21).

n° 2110 – “ Il primo comandamento vieta di onorare altri dei, all’infuori dell’unico vero Signore che si è rivelato al suo popolo. Proibisce la superstizione e l’irreligione. La superstizione rappresenta, in qualche modo, un eccesso perverso della religione; l’irreligione è un vizio opposto, per difetto, alla virtù della religione.”

n° 2111 – “La superstizione è la deviazione del sentimento religioso e delle pratiche che esso impone. Può anche presentarsi mascherata sotto il culto che rendiamo al vero Dio, per esempio, quando si attribuisce un’importanza in qualche misura magica a certe pratiche, peraltro legittime o necessarie. Attribuire alla sola materialità delle preghiere o dei segni sacramentali la loro efficacia, prescindendo dalle disposizioni interiori che richiedono, è cadere nella superstizione.”

N° 2115 – “ Di può rivelare l’avvenire ai suoi profeti o ad altri santi. Tuttavia il giusto atteggiamento cristiano consiste nell’abbandonarsi con fiducia nelle mani della Provvidenza per ciò che concerne il futuro e a rifuggire da ogni curiosità malsana a questo riguardo. L’imprevidenza può costituire una mancanza di responsabilità”. (Abbiamo visto come più volte Gemma Cometti ed altri genitori si accanissero nel tentare di conoscere avvenimenti futuri, come il caso di Cocciolone in cui lo spirito interlocutore ha sbagliato in pieno).

N° 2116 – “Tutte le forme di divinazione sono da respingere: ricorso a satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche che a torto si ritiene che svelino l’avvenire. La consultazione degli oroscopi, l’astrologia, la chiromanzia, l’interpretazione dei presagi e delle sorti, i fenomeni di veggenza, il ricorso ai medium occultano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia ed infine sugli uomini ed insieme un desiderio di rendersi propizie le potenze nascoste. Sono in contraddizione con l’onore ed il rispetto, congiunto a timore amante, che dobbiamo a Dio solo.”

N° 2117 – “Tutte le pratiche di magia e di stregoneria con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo – fosse anche per procurargli la salute – sono gravemente contrarie alla virtù della religione. Tali pratiche sono ancor più da condannare quando si accompagnano ad una intenzione di nuocere ad altri o quando in esse si ricorre all’intervento dei demoni. Anche portare gli amuleti è biasimevole. Lo spiritismo spesso implica pratiche divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli. Il ricorso a pratiche mediche dette tradizionali non è legittimo né l’invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento della credulità altrui.”

Luigi Corrente

Presidente G.R.I.S. Taranto

